

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

86^a SEDUTA

LUNEDI' 27 APRILE 2009

Presidenza del Presidente CASCIO

indi

del Vicepresidente FORMICA

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Disegni di legge

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (249-327/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	11,25
PANARELLO (PD)	11,12
DE LUCA (MPA)	12,18
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	12
LACCOTO (PD)	13
RINALDI (PD)	13
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	20
MARZIANO (PD)	13
DE BENEDICTIS (PD)	14,17
VINCIULLO (PDL)	14
SPEZIALE (PD)	16,25
CRACOLICI (PD)	18
LUPO (PD)	19
LEONTINI (PDL)	20
CORDARO (UDC)	22
ADAMO (Misto)	22
ODDO (PD)	23
DIGIACOMO (PD)	24
APPRENDI (PD)	25
BUZZANCA (PDL)	27

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009» (250/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	29,33,36,38,49
LACCOTO (PD)	32,37,59
LEONTINI (PDL)	33
CRACOLICI (PD)	35,39,40,48
DINA (UDC)	36
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	38,52
FALCONE (PDL)	40
ANTINORO, <i>assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione</i>	41,42
RINALDI (PD)	41
DONEGANI (PD)	42
VINCIULLO (PDL)	42
BENINATI (PDL)	48
DI BENEDETTO (PD)	13
LEANZA EDOARDO (PDL)	59

Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2007 (Doc. n. 133):

PRESIDENTE	4
GUCCIARDI, <i>deputato Questore</i>	4

Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2008 (Doc. n. 134):

PRESIDENTE	6
ARDIZZONE, <i>deputato Questore</i>	6

Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2009 (Doc. n. 135):

PRESIDENTE	9
ARDIZZONE, <i>deputato Questore</i>	9
APPRENDI (PD)	9

XV LEGISLATURA

86ª SEDUTA

27 APRILE 2009

Ordine del giorno

(Annunzio e votazione numero n. 139) 10, 11

ALLEGATO:

Emendamenti approvati nel corso della seduta 61

La seduta è aperta alle ore 15.05

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

“Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2007” (Doc. n. 133)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2007 (Doc. n. 133).

Ha facoltà di parlare il deputato questore, onorevole Gucciardi, per svolgere la relazione.

GUCCIARDI, *deputato Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame del documento contabile n. 133.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo I — Entrate effettive: capitoli I e VII.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo II — Partite di giro: capitoli dall'VIII al X.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla spesa.

Si dà lettura del Titolo I — Entrate effettive: capitoli dal I al XVII.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo II — Partite di giro: capitoli dal XVIII al XX.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al riepilogo per titoli e capitoli della spesa.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato A - Situazione di cassa al 31 dicembre 2007 "Conto Generale".

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato B - Quadro dimostrativo dell'avanzo di esercizio 2007.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato C - Quadro dimostrativo del movimento del fondo di riserva per l'integrazione degli stanziamenti di bilancio.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato D - Prospetto degli storni a favore del fondo di riserva.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato E - Prospetto dei prelievi dal fondo di riserva.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato F - Elenco riepilogativo dei movimenti dal fondo di riserva.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato G - Conto patrimoniale - Situazione al 31 dicembre 2007.

Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato H – Fondo mutui deputati.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato I - Fondo di previdenza del personale.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato L - Rendiconto gestione economo. Anno 2007.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'intero documento n. 133.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

“Rendiconto delle entrate e delle spese dell’Assemblea regionale siciliana per l’anno finanziario 2008” (Doc. n. 134)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell’ordine del giorno: Rendiconto delle entrate e delle spese dell’Assemblea regionale siciliana per l’anno finanziario 2008 (Doc. n.134)
Ha facoltà di parlare il deputato questore, onorevole Ardizzone, per svolgere la relazione.

ARDIZZONE, *deputato Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all’esame del documento contabile n. 134.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all’Entrata.
Si dà lettura del Titolo I — Entrate effettive: capitoli I e VII.
Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo II — Partite di giro: capitoli dall'VIII al X.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla spesa.

Si dà lettura del Titolo I — Entrate effettive: capitoli dal I al XVII.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo II — Partite di giro: capitoli dal XVIII al XX.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al riepilogo per titoli e capitoli della spesa.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato A - Situazione di cassa al 31 dicembre 2008 "Conto Generale".

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato B - Quadro dimostrativo dell'avanzo di esercizio 2008.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato C - Quadro dimostrativo del movimento del fondo di riserva per l'integrazione degli stanziamenti di bilancio.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato D - Prospetto degli storni a favore del fondo di riserva.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato E - Prospetto dei prelievi dal fondo di riserva.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato F - Elenco riepilogativo dei movimenti dal fondo di riserva.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato G - Conto patrimoniale - Situazione al 31 dicembre 2008.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato H - Fondo mutui deputati.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato I - Fondo di previdenza del personale.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura dell'allegato L - Rendiconto gestione economo. Anno 2008.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'intero documento n. 134.
Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

“Progetto di bilancio interno dell’assemblea regionale siciliana per l’anno finanziario 2009” (Doc. n. 135)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Progetto di bilancio interno dell'assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2009 (Doc. n. 135).

Ha facoltà di parlare il deputato questore, onorevole Ardizzone, per svolgere la relazione.

ARDIZZONE, *deputato Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, desidero chiedere un'ora di tempo per potere studiare questo documento contabile del 2009, visto che ancora non lo abbiamo.

PRESIDENTE. Onorevoli Apprendi, reputo strano il fatto che non abbiate il documento perchè è stato depositato in Assemblea sabato scorso, anzi per la verità venerdì.

Onorevole Apprendi, il documento è stato distribuito e non credo sia il caso.

Gli Uffici dell'Assemblea, come sa, mettono a disposizione dei deputati i documenti contabili e, poi, è cura del deputato procurarseli.

Non possiamo bloccare l'Assemblea perché un deputato chiede un'ora di tempo per leggere i documenti.

Ad ogni modo, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 15.20, è ripresa alle ore 15.30)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame del documento contabile n. 135.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'Entrata.

Si dà lettura del Fondo iniziale di cassa: articoli 1 e 2.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo I - Entrate effettive: capitoli I e II.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo II - Partite di giro: capitoli dal III all'VIII.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla Spesa.

Si dà lettura del Titolo I - Spese effettive: capitoli dal I al XVIII.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo I - Partite di giro: capitoli dal XIX al XXIV.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al riepilogo per capitoli della spesa.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al preventivo per il triennio 2009-2011.

Si dà lettura del Fondo iniziale di cassa: articoli 1 e 2.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo I - Entrate effettive: capitoli I e II.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si dà lettura del Titolo I - Spese effettive: capitoli dal I al XVIII.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al riepilogo per capitoli della spesa.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole Apprendi, l'ordine del giorno n. 139 "Proposta di arricchimento del programma delle attività culturali dell'Ars".

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTO il bilancio di previsione dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2009;

VISTO in particolare il capitolo riguardante le spese per l'attività della Biblioteca;

CONSIDERATO che in tale ambito si potrebbero prevedere manifestazioni volte a sottolineare aspetti politici e culturali aventi un forte riferimento con la nostra Regione;

CONSIDERATO altresì che, a tal fine, potrebbero essere organizzate mostre, esposizioni, convegni, dibattiti e tavole rotonde, anniversari e celebrazioni di personaggi illustri, nonché pubblicazioni editoriali di rilievo,

*Invita il Consiglio di Presidenza
dell'Assemblea regionale siciliana*

a voler tener conto, nella programmazione delle attività culturali dell'Assemblea, delle proposte di cui in premessa, formulate dalla Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'intero documento n. 135. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LEANZA EDOARDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

Seguito della Discussione del disegno di legge “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011” (249-327/A)

PRESIDENTE. Si passa al V punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede al seguito dell'esame del disegno di legge nn. 249-327/A “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011”, posto al n. 1).

Si torna alla Rubrica Beni Culturali.

Si riprende l'esame degli emendamenti all'Amministrazione Beni Culturali, in precedenza accantonati.

Si passa all'emendamento Tab B.35.

PANARELLO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento Tab B.35 tende a ripristinare le risorse che, negli anni precedenti, ha avuto il Teatro Vittorio Emanuele di Messina. Non è, quindi, un emendamento tendente ad ottenere un ulteriore intervento - come pure meriterebbe questa importante struttura culturale messinese - ma almeno a ripristinare le somme già stanziare negli anni precedenti.

Il Teatro Vittorio Emanuele ha vita grama con quelle risorse e non è in grado di rispondere alla domanda che c'è in una città importante come Messina. Penso che da parte del Governo della Regione ci dovrebbe essere un'attenzione maggiore perché questa è la richiesta che viene dagli

operatori culturali, dai sindacati del Teatro Vittorio Emanuele di Messina e immagino anche dall'Amministrazione comunale e credo che, nel ragionamento di un Governo che vuole rafforzare le nostre istituzioni culturali, il Teatro Vittorio Emanuele di Messina, quindi, la città di Messina, non dovrebbe essere penalizzata.

PRESIDENTE. Gli onorevoli De Luca, Rinaldi, Laccoto, Ardizzone, Buzzanca e tutta la deputazione messinese hanno dichiarato di apporre la loro firma all'emendamento.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido le riflessioni e le motivazioni del collega Panarello sull'emendamento e mi permetto di aggiungere anche un altro aspetto che riguarda le decurtazioni che hanno subito tutti i teatri dell'Isola.

Ci sembra, da una valutazione fatta, che il teatro di Messina abbia subito una decurtazione maggiore rispetto agli altri Enti teatro.

Allora, propongo all'Aula e all'assessore di fare una verifica su questa situazione accantonando un attimo l'emendamento, in modo tale da poterlo riformulare, se il collega è d'accordo, in funzione delle maggiori decurtazioni che ha subito Messina.

Non chiediamo altro che essere trattati come gli altri Enti teatro.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento Tab B.35?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario ma si impegna a trovare il modo di venire incontro alle istanze che sono state presentate.

PANARELLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto della disponibilità dell'assessore Cimino ma mi sembra quantomeno singolare che si esprima parere contrario sull'emendamento e poi si ci impegni a farsi carico delle istanze.

Penso che l'occasione per farsi carico delle istanze del teatro Vittorio Emanuele di Messina sia proprio quella dell'approvazione del bilancio.

Voglio ricordare e ribadire - e l'assessore Cimino non può non saperlo perché la questione si ripropone ad ogni finanziaria - che il teatro Vittorio Emanuele di Messina è tradizionalmente penalizzato dal punto di vista finanziario ed è una istituzione regionale rispetto alla quale il Governo regionale dovrebbe dimostrare maggiore attenzione.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il Governo stia cercando di rinviare una serie di soluzioni a questioni già poste da noi. L'Assessore ha garantito l'attenzione su tale questione e credo che una soluzione verrà trovata. Mi ritengo soddisfatto, pertanto, dell'impegno che ha preso con l'Aula e che credo confermerà.

LACCOTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace dover sottolineare all'assessore che quando si tratta di questioni attinenti la provincia di Messina, c'è l'assoluta superficialità.

In questa finanziaria ci sono somme stanziare per promozioni del personale in seconda fascia, in prima fascia, mentre valgono molto di più di quelle chieste per il Teatro 'Vittorio Emanuele' di Messina.

A poco a poco sono state tolte alla provincia di Messina tutte le somme già stanziare negli anni scorsi. E' inutile dire che il problema verrà risolto in un secondo tempo.

Credo che sia opportuno votare, per lo meno rimettendosi all'Aula.

RINALDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo all'assessore Cimino se la richiesta per il contributo al teatro può essere rivalutata in funzione della disponibilità che ha dimostrato finora per chi ha presentato l'emendamento.

Invece di rimandare, chiedo se è possibile dare il parere favorevole a questo emendamento che è di estrema importanza per il teatro di Messina.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'assessore Cimino ha già preso un impegno e vi assicuro che torneremo a modificare qualche tabella.

Pongo in votazione l'emendamento Tab B.35 . Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Tab B.25 dell'onorevole Marziano.

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli De Benedictis, Marziano, Cracolici, e Digiacomo i subemendamenti Tab B.25.1 e Tab B.25.2

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, potremmo considerare l'emendamento e il subemendamento un unico atto, nel senso che mi convince anche la proposta presentata dall'onorevole De Benedictis.

Non è giustificabile ma è comprensibile questo taglio formidabile ad una serie di istituzioni culturali.

Ho visto, dal lavoro pregevole fatto dalla Commissione, che mentre per quanto riguarda il Teatro Stabile di Catania si è provveduto al reintegro con un milione e 244 mila euro, per quanto riguarda il Teatro Bellini di Catania si è provveduto al reintegro con 2 milioni e 580 mila euro portando l'intervento complessivo a 21 milioni e 500 mila euro.

Per quanto riguarda invece il 'Teatro Stabile' di Messina, c'è stato un accoglimento parziale per 500 mila euro.

Perfino per il 'Teatro Biondo' di Palermo, c'è stato un accoglimento parziale di 500 mila euro.

Il finanziamento complessivo arriva a 5.000 euro per il Teatro Biondo, 6.600 per il Teatro stabile di Messina e così via.

L'unica grande istituzione culturale per la quale non si è voluto ripristinare il finanziamento precedente, nonostante ci sia stato uno sforzo significativo per incrementare le entrate autonome, è l'Istituto Nazionale del Dramma Antico.

Mi permetto di sottolineare all'Aula che l'Istituto Nazionale del Dramma Antico è l'istituzione culturale più importante della città, che da quasi 90 anni realizza, prima in modo biennale, adesso annualmente, la stagione del Teatro Antico di Siracusa, anche come segnale verso la politica culturale portata avanti dalla Regione.

Mi sembra assolutamente non accettabile l'idea di non reintegrare il finanziamento all'Istituto Nazionale del Dramma Antico, fermo restando che si tratta di un intervento che fino all'anno scorso era di un milione di euro e che, rispetto alle cifre che oggi ha citato verrebbe ridotto a poco più di ottocentomila euro.

Non avendo presentato decine di emendamenti per la miriade di associazioni culturali, mi sembra doveroso, però, sostenere le attività dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Regione siciliana finanzia quattro teatri, lo Stabile di Catania, il Massimo di Palermo, il Teatro di Messina e il Biondo di Palermo per complessivi 37 milioni 600 mila euro. E ad una manifestazione come quella dell' INDA, che indubbiamente è di rilievo nazionale, senza nulla togliere agli altri, l'Assemblea riesce a ridurre il budget anche questa volta.

Quello che chiediamo è, quindi, di mantenere almeno quel milione di euro che sfigura rispetto agli altri, ma che consente di salvare la faccia per questa Assemblea.

Ho discusso con l'onorevole Cimino e con l'onorevole Antinoro, e anticipo la presentazione di un ulteriore subemendamento all'emendamento appena illustrato dall'onorevole Marziano per prelevare la somma di 120mila euro che chiediamo a compensazione dei "Fondi di riserva spese correnti".

Mentre l'emendamento che abbiamo presentato preleva dal capitolo UPB 9.3.1.2, quello che sto per formalizzare preleva dal capitolo dei "Fondi di riserva spese correnti".

CRACOLICI. Togliere 12 mila euro al Teatro del Dramma Antico è ridicolo.

CIMINO. No, sono 120 mila euro per mantenere lo stanziamento dell'anno precedente.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome anche dei colleghi del PDL dichiaro di appoggiare questa proposta formulata dall'onorevole De Benedictis e dall'onorevole Marziano.

Come è a tutti noto l'Istituto Nazionale del Dramma Antico credo che sia una delle istituzioni più antiche che abbiamo in Europa.

E' un'istituzione che dà lustro, non solo alla città di Siracusa, ma a tutta la regione Sicilia e anche all'intero Paese, se è vero che ogni anno alla prima interviene il Capo dello Stato. Senza nulla togliere, quindi, agli altri teatri che hanno sicuramente un'importanza significativa nel panorama culturale del nostro Paese, nella regione Sicilia, credo però che l'Istituto Nazionale del Dramma Antico svolga un ruolo unico e originario.

Per questo motivo accolgo con soddisfazione la proposta del Governo, dell'assessore Cimino e dell'assessore Antinoro, che recepiscono la nostra istanza, che proviene dal territorio credo che si riconosca soltanto un dato di fatto sul valore estremo ed elevato dell'Istituto nazionale del Dramma Antico.

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Tab B.25.2.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, dichiaro di ritirare il subemendamento Tab B.25.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'emendamento Tab B.25, così come emendato. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento Tab B.36 è precluso.

Si passa all'emendamento Tab B.15.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare l'emendamento Tab B.15 e tutti gli altri emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'Amministrazione Beni culturali. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'Amministrazione Turismo. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame della Rubrica Famiglia e dei relativi emendamenti precedentemente accantonati.

Si passa all'emendamento Tab B.12

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento Tab B.12.1.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è singolare che dopo la discussione di questa mattina, dove il Governo ha dichiarato che avrebbe dato copertura finanziaria al disegno di legge di contrasto alla mafia, sollecitato anche dal Presidente dell'Assemblea sulla stampa, adesso viene fuori un emendamento che ha tutto il sapore della vergogna, perché non è argomento che si tratta.

Capisco che in questo momento in Aula c'è una trattativa aperta da più parti, ma con un provvedimento che contrasta la mafia non si tratta e questa mattina, quando sono state fatte quelle dichiarazioni, ho letto dietro quelle dichiarazioni un'equiparazione del contrasto alla mafia come uno dei tanti problemi che abbiamo in Sicilia.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mafia è il cancro della nostra Regione e noi avevamo salutato in quest'Aula un disegno di legge all'unanimità, apprezzato da parte degli organi competenti come un disegno di legge che interveniva in materia di contrasto alla mafia, che cercava di spezzare quel legame che c'è dal condizionamento mafioso con le attività produttive, che sollecitava il mondo delle imprese e delle attività produttive a liberarsi da questo condizionamento, che si augurava che in Sicilia, dove le attività economiche sono condizionate dalla mafia, si potesse affermare anche attraverso questo disegno di legge la possibilità di assicurare a tutti i cittadini la libertà di intraprendere e quando viene assicurata la libertà di intraprendere viene assicurata la libertà.

Il disegno di legge presentato e approvato dal Parlamento siciliano si muoveva in queste direzioni, aveva questo spirito, quello di affermare in Sicilia un principio di libertà e ora Lei viene qui a trattare sulla copertura finanziaria.

L'emendamento da me presentato è un emendamento di buon senso che prevedeva 2 milioni all'articolo 1, per la formazione pedagogica e 5 milioni all'articolo 3. Non sono previsti neanche i soldi per gli altri articoli a partire da quello dei Comuni per il recupero dei beni confiscati e invece Lei, viene fuori con un emendamento che prevede di dare 2 milioni, come se si trattasse di accontentare l'onorevole Speziale. Non è questo l'argomento. L'argomento è come noi diamo copertura a una legge che può avere il significato di una svolta profonda nella nostra Regione e di cui Lei e il Governo forse non siete consapevoli.

Pertanto, onorevole Assessore, mi rifiuto di patteggiare l'emendamento presentato da me e sottoscritto dall'onorevole Capodicasa. Mi correggo, onorevole Cracolici, ma non è offensivo, l'onorevole Capodicasa è il suo dirigente di partito.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, ha ceduto ai sentimenti! Comprendiamo.

SPEZIALE. Signor Presidente, voglio comunicare al Governo che non si tratta di una pattuizione tra me e il Governo. Si tratta del riconoscimento di una norma che ha quel valore, valore pedagogico all'articolo 1, un valore di contrasto all'articolo 3, un valore di trasparenza all'articolo 2, un valore di legittimazione alla lotta alla mafia nei Comuni con gli articoli conseguenti e un valore straordinario quando in quella legge abbiamo scritto che è fatto obbligo al Presidente della Regione di costituirsi parte civile in tutti i processi di mafia, perché io sono sicuro che se non avessimo scritto quella norma, il Presidente della Regione o chi per esso, vista la reazione del Governo, non si sarebbe costituito parte civile nei confronti della mafia e nei processi di mafia, che è quel cancro che crea un vulnus e che determina ancora che in tutto il mondo ci sia una equazione infamante per la Sicilia che lavora e che fatica: la Sicilia uguale mafia.

Noi vogliamo concorrere a liberarci da questa equazione e vogliamo anche qui, attraverso quella norma, permettere che la Sicilia possa assicurare a tutti l'esercizio di intraprendere, la libertà di intraprendere e spezzare quel legame che io dicevo. Per questo mi rifiuto di accogliere la proposta subemendativa al mio emendamento e ritengo che l'emendamento presentato da me e sottoscritto dall'onorevole Cracolici debba essere interamente approvato per il significato che ha quella norma dal Parlamento siciliano.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sarebbe necessario intervenire dopo le parole del Presidente Speziale, che ha ricordato le ragioni di questo emendamento, però lo faccio per il bisogno, credo, di molti di noi, dopo essere stati presenti in quella seduta del mese di novembre in cui abbiamo approvato quella legge. Ricordiamo con quanta enfasi, con quanta attenzione, con quanta profusione di intenti i relatori hanno poi espresso le dichiarazioni finali di voto a quella legge. Quella legge non è un punto di arrivo, è un punto di partenza, e se noi non la finanziamo adeguatamente diventa un boomerang per questa Assemblea, esattamente nello stesso modo in cui all'indomani dell'approvazione di quella legge, molti hanno parlato anche fuori da questa Regione, come di un fatto straordinario, un fatto che qualificava l'Assemblea regionale siciliana. Un episodio di progresso nella lotta e nel contrasto alla mafia auspicandosi che successivamente, quindi in questa occasione, si fosse trovata copertura finanziaria. Se questo noi non lo facciamo, quella legge diventerebbe non soltanto un atto inutile ma un boomerang vergognoso per noi tutti.

Io voglio solo ricordare che all'indomani dell'approvazione della legge, lo stesso procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, ha commentato positivamente non soltanto la legge ma

l'iniziativa del Parlamento siciliano individuandovi una svolta di contenuti e auspicandosi che la legge venisse attuata attraverso una adeguata copertura finanziaria.

Credo, signor Presidente, che se le parole hanno un senso, se quel dispiegamento di attenzioni che abbiamo avuto in quella occasione, se di concerto, corale con cui l'opinione pubblica nazionale e anche diverse istituzioni nazionali, pensiamo alla Commissione nazionale antimafia, agli uffici del Procuratore nazionale antimafia, ai tanti magistrati che hanno guardato a quella legge come non soltanto, ripeto, una opportunità di contrasto al fenomeno criminale ma un punto qualificante di strategia politica e di innovazione di questa Assemblea.

Penso che uno scatto di responsabilità, e non di dico di orgoglio, ma di responsabilità e di continuità con quello che abbiamo cominciato a fare sia obbligatorio e, in questo, la prego insieme a tutti i colleghi di farsi parte di questo percorso intrapreso.

CRACOLICI Chiedo di parlare

PRESIDENTE Ne ha facoltà

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che aver riservato per ultimo questo emendamento ci consente di fare una valutazione anche alla luce degli atti che si sono prodotti finora in Aula.

Mi rivolgo al Presidente dell'Assemblea più che al Governo, perché questa è la prima legge parlamentare di cui credo che l'intero Parlamento è andato fiero senza ragioni né di maggioranza né di minoranza. Una legge considerata da tutti innovativa, assunta come modello anche da importanti esponenti simbolo della lotta alla mafia, a partire dal Procuratore nazionale antimafia, alla stessa Commissione nazionale antimafia.

Non voglio farla lunga e faccio una proposta secca, onorevole assessore: lei ha ritirato qualche momento fa un emendamento che prevedeva il prelievo dal Fondo di riserva di 13.800 euro per finanziare spettacoli e attività connesse, non le chiedo di prendere 13.800 euro, ma i 7 milioni di euro che sono contenuti nel nostro emendamento, che mi auguro venga firmato da tutto i Parlamentari, che sono l'esatta metà di quello che lei voleva prelevare per finanziare spettacoli, feste e festini.

Queste risorse servono ai bambini delle IV e V classi della scuola siciliana per promuovere attività culturali contro la mafia; servono a sostenere il fondo antiracket per coloro che sono sottoposti a misure di coercizione da parte delle organizzazioni criminali.

Credo che il primo firmatario dovrebbe essere, in deroga a qualunque procedura, proprio il Presidente dell'Assemblea, perché quella è la legge del Parlamento presentata in tutte le sedi pubbliche e private, come legge del Parlamento siciliano, a partire dal Presidente dell'Assemblea, dal Presidente della Regione, dal Presidente della Commissione antimafia, e non voler finanziare questa legge è un grave errore politico.

Mi auguro che il Governo faccia propria questa proposta.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo spunto dalla riflessione che ha fatto l'onorevole Cracolici per sottolineare che già il Capogruppo dell'MPA riteneva non opportuno quel provvedimento che poi è stato ritirato.

E questo lo ha fatto per un motivo molto semplice: in una situazione così difficile non si valutava prioritario fare determinati interventi. Alla luce di questo credo che dobbiamo evitare che in questo

Parlamento vengano indicati i sostenitori in un senso o nell'altro, i sostenitori della strategia dell'antimafia, perché tutti quanti abbiamo dimostrato già in passato dando priorità al provvedimento, dando una corsia preferenziale, e questo credo che il Governo lo ha dimostrato già quando ci ha sollecitati tutti quanti nelle rispettive Commissioni riconoscendo la valenza politica e sociale, soprattutto, di questo provvedimento.

E' stato preso anche un impegno da parte del Governo, che già vedo in questa situazione mantenuto, ma certamente non ci sono soldi che bastano, non sette milioni e neanche settanta milioni. Non è questa il problema, e non possiamo pensare di toccare ognuno di noi la nostra dignità di parlamentari semplicemente ragionando sul tetto.

E allora perché non settanta e non settecento, se questo è sufficiente per dividerci tra buoni e cattivi, da questo punto di vista non abbiamo fatto un ragionamento maturo.

Credo che in un contesto difficile, nel quale si sta cercando di varare un provvedimento che sicuramente, come ho già detto nella mia relazione durante la discussione generale, non è un provvedimento che può far fronte a tutto, perché sconta tutta una serie di cose pregresse. Dobbiamo avere la responsabilità, tutti quanti, di evitare strumentalizzazioni, mi permetto di dire su un tema così delicato, rispetto a questa vicenda.

Allora c'è un segnale già concreto, due milioni che ripeto sono insufficienti, come sono insufficienti, per quanto mi riguarda, sette milioni.

Però capisco anche che in una situazione così complicata il Governo non può fare altro che dare delle priorità, inserendo anche questo provvedimento.

Allora accettiamo intanto oggi questo segnale, naturalmente mi associo anche a quella che è la richiesta, se è possibile, assessore, se si può arrotondare ancora qualche altra cosa, nella cornice della compatibilità nella quale ci stiamo muovendo, però pregherei i colleghi di evitare di salire su questo pulpito e fare delle riflessioni che non appartengono a questo Parlamento, e mi permetto di dire non appartengono alla dignità di nessuno di noi, perché quel provvedimento lo abbiamo voluto tutti. Il Governo ha dato una corsia preferenziale, e noi tutti quanti all'unanimità sosteniamo comunque che bisogna portare avanti questa strategia, e il segnale l'abbiamo già dato con il capogruppo dell'MPA che ha già espresso l'inopportunità di alcuni interventi. Quindi, pregherei, assessore, se è possibile di vedere qualche altra cosa, diversamente pregherei i colleghi, con tanto senso di responsabilità di accettare questo provvedimento, evitando di fare l'errore di farci scrivere tra i buoni e tra i cattivi, evitiamo questa suddivisione che non ci appartiene.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come tutti ricordiamo la legge n. 15 è stata salutata con grande favore anche dalla cronaca nazionale, non solo dagli organi competenti, da parte di tutti coloro che sono impegnati seriamente nella lotta contro la criminalità organizzata e contro la mafia, ma da tutte le istituzioni regionali, locali, nazionali. E credo che non si può, in quest'occasione, vanificare quanto di buono si è fatto, non possiamo aver fatto una legge e poi al contempo svuotarla di contenuto non finanziandola.

Sappiamo che gli imprenditori stanno denunciando in maniera crescente il fenomeno del racket, del pizzo, delle estorsioni, sarebbe davvero assurdo, nonché un danno di immagine enorme per la Sicilia, se poi questi imprenditori non trovassero copertura a quelle che sono le loro legittime richieste in base a quanto previsto dalla legge.

Poi va sottolineato che il fatto di non rifinanziare adeguatamente questo capitolo di spesa, agli occhi degli stessi imprenditori, potrebbe apparire quasi come un disincentivo a denunciare un fenomeno malavitoso che sappiamo quanto danno provoca alla nostra Sicilia.

Vorrei spendere due parole, in maniera sintetica, perché credo non ci sia bisogno di dilungarsi ma è altrettanto chiaro, per quanto riguarda i percorsi di legalità.

Sappiamo quanto sia importante per i giovani, nelle scuole, capire più a fondo cos'è la mafia, scoprire, sapere cosa è stata la stagione delle stragi nella nostra Sicilia.

I ragazzi che oggi hanno 15 anni non hanno alcun ricordo di quella stagione delle stragi di Capaci, di via D'Amelio ed è estremamente importante, fondamentale, per la loro crescita civile, per il loro percorso di educazione alla legalità che, nelle scuole, si tengano queste conferenze, questi incontri che, come previsto al primo comma dell'articolo 1 della legge n. 15 del 2008, possono essere realizzati anche grazie alla disponibilità economica che ci auguriamo, davvero, qui si possa trovare.

Il subemendamento presentato dal Governo riguarda esclusivamente il parziale accoglimento della richiesta dell'emendamento Speciale, soltanto per quanto riguarda gli incentivi agli imprenditori che denunciano il fenomeno delle estorsioni ma non vedo 1 euro, invece, che riguardi il finanziamento delle iniziative scolastiche.

Peraltro, credo che un adeguato finanziamento di questo capitolo sia opportuno anche perché metterebbe il Governo regionale nelle condizioni di partecipare, con questi fondi, come quota di cofinanziamento, anche a progetti nazionali. Azzerare questo capitolo, quindi, metterebbe la Regione stessa nelle condizioni di perdere altre opportunità anche attingendo, ad esempio, al PON sicurezza, giusto per fare un esempio.

Quindi, invito tutta l'Aula, il Governo, la Presidenza a valutare, con la dovuta attenzione, gli emendamenti proposti, in particolare, l'emendamento proposto dall'onorevole Speciale.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei spendere una parola e mi vorrei agganciare a ciò che diceva l'onorevole Lupo: ritengo che l'utilizzo del comma 1 - legge nobilissima da tutti i punti di vista - serva per cercare, attraverso i giovani, di cambiare questa forma culturale che, via via, si sta creando.

Cerchiamo di aumentare, Assessore, una parte di ciò che serve per la formazione; utilizziamo il capitolo come fosse un cofinanziamento, quindi, aumentiamo, se è possibile, questo capitolo e, assieme a quanto stanziato prima, con i cofinanziamenti, potremo arrivare a quanto desiderato dallo stesso Presidente della Commissione antimafia.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che gli argomenti utilizzati dai colleghi della minoranza su una legge che, come diceva l'onorevole De Luca, non dovrebbe distinguere la minoranza dalla maggioranza, debbano essere moderati, modificati.

Quando la legge è stata approvata in Parlamento, cioè ad ottobre, si assegnò alla stessa una copertura simbolica finalizzata come anticipazione ad un intervento del Governo, successivo alla predisposizione degli strumenti finanziari, che potesse renderne congruo il funzionamento e l'applicazione.

E' chiaro che, ritenere dei parametri sufficienti od insufficienti per rendere la legge efficace sia suscettibile di opinioni diverse; è però ingeneroso dire, da parte dei colleghi, che il Governo si rifiuta di creare uno strumento che tutti insieme ci siamo dati per combattere la mafia.

E' ingeneroso perché è stato detto anche che il Governo...

SPEZIALE. Il Governo, nel predisporre il bilancio, ha previsto zero.

LEONTINI. ...che il Governo si sarebbe sottratto anche alle costituzioni di parte civile e mi pare che questo sia un argomento propagandistico in negativo; non è un argomento sul quale la propaganda in negativo debba essere così ingenerosamente alimentata.

E' un'impostazione che riteniamo debba essere corretta. Così come una legge, da ottobre ad oggi - perché dobbiamo anche vedere come fare funzionare questa legge adeguando gli strumenti finanziari - è stata simbolicamente coperta dal Parlamento - e nessuno su questo ha eccepito -, oggi, sulla somma che il Governo ha messo a disposizione, possiamo soltanto convergere dicendo che è lo strumento finanziario, a sostegno di questa legge, per farla partire ed applicarla al meglio, sul quale riteniamo di dovere concordare.

Da questo microfono, possiamo sicuramente suggerire - adesso suggerirò un intervento - ma la valutazione comparativa, come faceva il collega Cracolici con l'emendamento ritirato dall'assessore Cimino, è un altro argomento di ingenerosa polemica. Infatti, poc'anzi, proprio dal collega Cracolici, è stato eccepito che quell'emendamento, siccome incideva molto sull'attingimento dai fondi globali, non fosse opportuno utilizzarlo, non fosse altro per il motivo che in Commissione si era intrapresa una direzione diversa.

Ed allora, se così è, non utilizziamo un'argomentazione completamente opposta mezz'ora dopo.

Riteniamo di doverci mantenere nell'alveo, almeno, della logica delle posizioni parlamentari e della correttezza delle stesse.

Il collega Cracolici, ne sono sicuro, manterrà la stessa posizione di mezz'ora fa.

I Fondi globali, così come, poc'anzi, venivano ritenuti, per questo Parlamento, necessari per fare le leggi, sono l'altro strumento che abbiamo per combattere la mafia; infatti, combattiamo la mafia sicuramente con la legge - ed il collega Speziale ha detto bene prima, quando ha sottolineato questi valori e questi contenuti - ma dobbiamo anche riservarci di combatterla con gli strumenti per i quali siamo stati eletti, che sono strumenti di governo e strumenti parlamentari, perché corrodere, logorare, ridurre le possibilità del Parlamento, attingendo ai Fondi globali, significa ridurre, spuntare le armi di lotta alla mafia.

CRACOLICI. I Fondi globali non sono quelli da cui preleviamo. Il Fondo di riserva è altra cosa.

LEONTINI. Allora, se su questo siamo d'accordo, suggerirei al Governo di integrare la somma messa a disposizione, almeno per quanto riguarda i percorsi di legalità, che nelle scuole sono di fondamentale importanza per estendere in modo capillare una coscienza forte e civile, sin dalle basi della formazione, quindi, integrare i due capitoli, quello relativo alla formazione con 1 milione di euro e quello relativo al risarcimento, rispetto alle attività estorsive o agli strumenti preventivi rispetto a queste attività, con un altro milione di euro.

Il suggerimento che do, quindi, è di incrementare di 2 milioni, di euro di cui un milione per quanto riguarda i percorsi formativi e l'altro per quanto riguarda la lotta alle attività estorsive.

Credo che possa essere una soluzione congrua, ma sempre per concordare, tutti insieme, senza alcuna distinzione, la predisposizione di uno strumento che uscendo da quest'Aula possiamo orgogliosamente dire di avere predisposto per il medesimo obiettivo e la medesima finalità.

Non è pensabile che, su questo argomento, si possa uscire da quest'Aula con soggettive valutazioni divergenti.

E' chiaro, quindi, che questa proposta è finalizzata a far convergere tutti, Governo e Parlamento, opposizione e maggioranza, verso un'unica finalità, che è la finalità più nobile, la finalità di una lotta ad un cancro che, sin dalle fondamenta, mina non soltanto il significato di quest'Aula ma il significato della civiltà che quest'Aula rappresenta.

PRESIDENTE. Onorevole Leontini, dunque, il suo emendamento che, chiaramente, andrà formalizzato, tenderebbe a stanziare 1 milione di euro nel settore della scuola e 3 milioni di euro, quindi 2 più 1, nel settore della lotta alle estorsioni.

LEONTINI. Un milione per settore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Leontini, le ricordo che c'è già un emendamento, a firma del Governo, che prevede 2 milioni nel settore della lotta alle estorsioni, quindi, direi 1 più 3.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che condivido pienamente nel merito l'intervento del collega Leontini e, d'altro canto, sarebbe difficile stabilire quale priorità dare alla costituzione della Regione parte civile nei processi contro la mafia, piuttosto che alla formazione delle quarte e quinte elementari, piuttosto ancora che agli elementi che incentivino gli imprenditori a denunciare i fenomeni di estorsione.

Allora, rispetto a questo problema, assessore Cimino, visto che la repressione è stata fondamentale, è fondamentale, ma spero sia sempre meno importante, perché sempre più importante sia la formazione dei nostri giovani ed un "humus" culturale che si imponga sempre più per far fronte al problema della criminalità organizzata, anche con gli strumenti che poc'anzi il Presidente della Commissione Bilancio, onorevole Savona, ha individuato e cioè anche con eventuali fondi europei per progetti che possano essere finalizzati, invito l'Assessore ed il Governo - e sono certo di coglierne la sensibilità a nome del nome del gruppo parlamentare che rappresento, l'UDC-, a trovare soluzioni economiche che in maniera uguale e comunque proporzionale rispetto all'importanza che ritengo medesima ai tre capitoli possano trovare copertura.

Questo è l'intendimento del mio partito e poi affido al Governo ed alla sua sensibilità la possibilità concreta di dare risposte alle esigenze dell'intera Aula, colleghi dell'opposizione, lo ribadisco.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è dubbio che dobbiamo trovare i fondi per finanziare una legge che abbiamo tutti orgogliosamente votato ma non è l'unico problema, ce ne sono tanti.

Dopo mesi di duro lavoro, approveremo un bilancio che pone diverse difficoltà.

L'Assessore ai lavori pubblici, per esempio, non ha un euro per fare manutenzione sui porti; è una cosa che ho scoperto per caso perché un porto della nostra provincia aveva una difficoltà e non c'è un euro per fare manutenzione sui porti. E questo è un esempio tra i mille che abbiamo.

Allora, mi chiedo perché non concordiamo un'azione comune, centrodestra e centrosinistra, per andare a riprenderci quei fondi che sono nostri, che appartengono alla Sicilia.

Mi riferisco ai fondi sequestrati alla mafia e veramente chiedo un poco di attenzione perché stiamo parlando dei soldi del territorio della Sicilia che, in questo momento, sono stati messi in un fondo affidato al Governo nazionale e di cui non sappiamo più niente.

Allora, sono soldi sottratti alla mafia in Sicilia. Quindi, sono soldi che la mafia ha sottratto ai siciliani, non è esagerato, non è una prova di arroganza, è proprio banale, buona politica andare a Roma a riprenderci questi soldi. Ne abbiamo un estremo bisogno. Faccio un appello personale

all'Assessore al bilancio, onorevole Cimino, al Presidente dell'Assemblea, a tutti noi, ai Capigruppo dell'Assemblea, perché stiamo parlando - e proporrò una mozione da presentare tutti assieme - di una quantità notevole di soldi che appartengono alla Sicilia, che possono essere utilizzati per interventi sulle infrastrutture, per finanziare la legge antimafia, per dare anche una mano alle forze dell'ordine che, in questo momento, hanno difficoltà enormi a condurre le indagini antimafia.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che impiegare qualche minuto in più su un argomento del genere sia assolutamente positivo, soprattutto a partire dal fatto, senza alcuna speculazione che, obiettivamente spesso e volentieri, gli impegni che si assumono qua dentro da parte del Governo, nel momento in cui poi si va a mettere mano al bilancio e alla finanziaria, non vengono assolutamente rispettati.

Dispiace da questo punto di vista e non si tratta di speculazione politica; si tratta soprattutto di essere, anche rispetto al ruolo che si svolge in Aula, un poco più attenti. Non mi permetterei mai di dire che il Governo non è sensibile, tanto quanto possibilmente in molti di noi, penso che invece ci sia un modello di comportamento che vada assolutamente criticato e cioè che spesso, in quest'Aula, durante la discussione che riguarda testi importanti, viene molto semplice, facile, assumere impegni per cercare di superare quel momento di "impasse" perché quando si discute e ci si confronta dobbiamo sempre e comunque non meravigliarci e non essere mai insofferenti; dovremmo invece preoccuparci se non avvenisse ciò che è giusto debba avvenire, cioè il confronto democratico.

Allora, senza alcuna critica esasperata, assessore Cimino, le faccio innanzitutto notare che questioni che riguardano confronto parlamentare rispetto ad impegni del Governo devono essere assolutamente prioritari. Dico ciò perché poi quando si apre una discussione del genere viene semplice - e mi voglio riferire all'intervento dell'onorevole Leontini - evitare qualsiasi posizionamento estremo rispetto ad un argomento del genere dove è chiaro che non ci può essere rosso, verde e giallo, bianco e così via ma più largo è questo fronte e meglio è; occorrono però gli strumenti.

Mi permetto di suggerire, per esempio, al Governo - non vedo l'Assessore ai beni culturali, ambientali ed alla pubblica istruzione - che il modo per fare realmente attività per quanto concerne i discenti, onorevole Leontini - capisco che siamo tutti impegnati a vedere quanto, qualche milione in più o qualche 500 migliaia di euro in più o in meno, riusciamo a ottenere da queste due giornate particolarmente impegnative - dico, invece, che dobbiamo migliorare e quindi senza perdere più un minuto, signor Presidente (ha ragione l'onorevole Cracolici quando dice, il primo lei onorevole Cascio, Presidente di questa Assemblea, da questo punto di vista dovrebbe appunto dire che quella legge fu una legge che ha qualificato i lavori di quest'Aula e che ha qualificato, mi permetto dire senza enfatizzare, anche questa legislatura, non dico l'unica, ci mancherebbe altro, ma mi pare assolutamente un segnale importante), dovremmo capire, anche dal punto di vista degli interventi che un assessore può fare, il modo per fare, all'interno delle scuole, un lavoro serio per quanto concerne la memoria storica, l'antimafia, l'antimafia positiva, cioè quello che realmente un governo lucido, molto illuminato, da questo punto di vista, dovrebbe fare.

Nel passato, abbiamo avuto esperienze di utilizzo di fondi indirizzati all'attività extrascolastica, con interventi mirati, anche per quanto concerne i ragazzi, quindi, elevare la coscienza democratica era l'obiettivo strategico che credo che non abbiano dato del tutto i risultati sperati.

Allora, non dobbiamo soltanto elevare quella cifra perché effettivamente va elevata e va spalmata bene per quanto concerne gli articoli della legge 15, ma dobbiamo, da un lato, fare questa operazione e la mediazione in questo caso, guardate, non è scendere a chissà quali infimi livelli; poco fa, si

trattava di 13 milioni e rotti, attingendo al fondo di riserva; si attesti ad una cifra che lei ritiene tutto sommato anche congrua e la chiudiamo lì. In questo momento, non stiamo parlando; nessuno si sta irrigidendo. Il punto è trovare questo equilibrio vero, sano, questo compromesso nobile e, dall'altro lato, il Governo si impegni ad intervenire, con circolare, per quanto concerne l'attività che deve essere svolta nelle scuole e che riguarda i nostri ragazzi.

Non è retorica. Il Governo si impegni a fare anche questo. Lo dico anche al Presidente dell'Antimafia e lo dico da docente, con 28 anni di esperienza sulle spalle. Il Governo faccia non solo lo sforzo per indicare una quota seria, una cifra seria, un *quantum* serio per quanto concerne anche la proposta dell'onorevole Speciale - mi riferisco all'emendamento - ma, nel contempo, si assuma l'impegno di fare questo passaggio e di curarlo bene con degli esperti o meno.

Alle scuole va fatta una circolare precisa; quei soldi vanno utilizzati bene per elevare realmente la coscienza democratica dei nostri ragazzi e per raccontare l'antimafia nella maniera più corretta e positiva possibile e non solo quello che sciaguratamente conosciamo per quanto concerne anche l'esperienza siciliana.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un provvedimento legislativo qualsiasi tende a stabilire con i nostri amministrati un patto.

Nella fattispecie, la legge antimafia veicola al popolo che intendiamo amministrare due messaggi: il primo è rivolto alle grandi agenzie formative a cui diciamo di educare i ragazzi all'antimafia e noi pagheremo questi progetti; il secondo è veicolato agli imprenditori coraggiosi che denunciano il pizzo o tentativi di estorsione a cui diciamo di parlare perché risarciremo i danni dei loro esercizi.

Vorrei chiedere se si ha l'idea del danno che si provoca in un medio esercizio che riceve un attentato in Sicilia.

Assessore Cimino, le vorrei raccontare una mia esperienza personale.

Abbiamo una piccola azienda di famiglia; sono venuti gli estorsori e abbiamo fatto nome e cognome. Qualche mese dopo, hanno incendiato l'impresa. I danni sono stati per un'impresa soltanto centinaia di migliaia di euro.

Dopo l'approvazione della legge antimafia, sono andato dai miei collaboratori per dire che il Parlamento siciliano, finalmente, aveva fatto una cosa positiva, aveva fatto una legge che non parlava dei massimi sistemi soltanto ma che interveniva direttamente con il tramite dei Comuni e degli altri soggetti, per sostenere il danno enorme che loro avevano ricevuto.

Non mi pare assolutamente il caso che il Parlamento siciliano debba tradire questo patto stabilito con le agenzie educative e con gli operatori perché sarebbe un tradimento senza precedenti.

Dobbiamo fare in modo di non trasformare questa bella pagina dell'Assemblea regionale in un 'pesce gatto'. Sapete che caratteristica hanno i pesci gatto?

Sono dei pesci che hanno una testa e una mandibola enorme. Sembrano dei pescecani, sembra che debbano fare sfracelli ma hanno un corpo minuscolo.

Speriamo che la legge antimafia non diventi l'ennesimo pesce gatto.

La mafia dei pesci gatto ne fa un boccone.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei esprimere soddisfazione per il dibattito che si sta svolgendo in questa Aula.

Credo che il Parlamento si sia riappropriato del proprio ruolo, mettendo in campo questa iniziativa di dotare di ciò che gli spetta, dal punto di vista finanziario, la legge.

Una volta tanto, quando si torna a casa, si esprime un pensiero forte rispetto a ciò che solitamente viene fatto.

Stiamo mandando un bel messaggio a coloro i quali sono costretti a pagare il pizzo e che vorrebbero uscire fuori da questa morsa mafiosa.

Stiamo mandando un bel messaggio alla città. Stiamo mandando un messaggio anche ai mafiosi. Stiamo dicendo che questo Parlamento è unito nella lotta contro la mafia.

L'unico rammarico che esprimo è quello del ritardo che il Governo ha manifestato. Se il Governo fosse intervenuto a monte nel documento finanziario, avremmo risparmiato un po' di tempo.

Il dibattito non fa mai male. Credo che faccia crescere tutti; ci fa esprimere nella maniera giusta e quindi ciascuno di noi, stasera, potrà essere soddisfatto più di prima

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono stato più volte chiamato in causa, nella qualità di Presidente di questo Parlamento, per firmare un emendamento che desse copertura a questa legge. Sapete che non è abitudine dei Presidenti del Parlamento firmare emendamenti, però, in qualche modo, ho utilizzato la cortesia dell'onorevole Leontini ed un parere preventivo dell'assessore per il bilancio per potere proporre un emendamento, il Tab. B.12.2, che tende a finanziare questa norma con 4 milioni di euro: tre milioni di euro nel Fondo per le estorsioni e un milione di euro nel Fondo per le attività scolastiche su cui credo che il Parlamento possa ritrovare una unità, considerato che è il primo anno di applicazione di questa norma e che quindi non abbiamo idea su un consolidato di eventuali spese che si possono affrontare con questa legge.

Credo che sia il miglior modo di onorare questo dibattito.

Comunico, quindi, che è stato presentato l'emendamento Tab B.12.2, a firma dell'onorevole Leontini.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SPEZIALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo paventato il rischio che poi diventasse una sorta di pattuizione, di trattativa, non so neanche come definirla.

Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad una situazione che è abbastanza singolare, cioè il Governo non da copertura nella fase iniziale al testo.

La legge è stata approvata, come ricordava il collega Leontini, alla fine dell'anno scorso e, in quell'occasione, si disse di non impegnare risorse eccessive perché essendo alla fine dell'anno non si potevano spendere. Le impegneremo, invece, a partire dal 2009.

Tralascio i giudizi che sono stati dati sulla legge e voglio qui entrare nel merito. La prima domanda è che c'è un retro pensiero politico da parte del Governo. Questo è il punto da cui bisogna partire: il Governo non intendeva finanziare la legge che esso stesso ha definito di svolta epocale perché se non ci fosse stato questo retro pensiero politico i capitoli della legge sarebbero arrivati in Aula con una copertura.

Visto che il Governo non da copertura, mi rendo conto che il messaggio che mandiamo alla Sicilia è devastante perché dopo aver spiegato in tutte le sedi, in tutte le Camere di Commercio della Sicilia che c'è una norma che permette, in corso di denuncia, di potere sostenere il mondo dell'impresa che vuole spezzare quel condizionamento mafioso e che vuole, attraverso la denuncia, liberarsi dal gioco della mafia e della malavita organizzata, dopo di che dobbiamo scusarci e dire che siamo andati in giro per la Sicilia ma non ci sono soldi, perché se qualche imprenditore dovesse denunciare noi, ad oggi, dovremmo dire: "non c'è un becco di un quattrino".

Seconda questione: abbiamo investito tutte le scuole della Sicilia sulla base di una considerazione che ho più volte detto e che qui voglio ricordare.

Signor Presidente, l'articolo 1 nasce al bar dell'Assemblea e qui mi è testimone il collega Cordaro; infatti, quando sono stato eletto Presidente della Commissione, il collega Cordaro si è avvicinato a me dicendomi che quando era stato Presidente del Consiglio comunale di Palermo assieme ai magistrati aveva promosso lezioni di legalità.

Il collega Cordaro mi raccontava che in una scuola palermitana, ad un certo punto, il magistrato mentre interloquiva con i ragazzi disse: "ovviamente, sapete chi sono Falcone e Borsellino?" Silenzio nell'aula. A metà della stessa, un ragazzo un po' più intraprendente rispose: "certo, l'aeroporto".

In quel momento, ho capito che si è creato uno strappo tra la nostra storia ed i percorsi pedagogici educativi, uno strappo che abbiamo il dovere di recuperare se vogliamo ridare slancio alla lotta alla mafia, perché nessuno sa chi è La Torre, chi è Mattarella, chi è Padre Pugliesi; perché Falcone e Borsellino hanno perso la propria vita; chi sono i 52 segretari delle Camere del Lavoro che nel dopoguerra sono stati uccisi dalla mafia... Portella della Ginestra: un percorso glorioso della storia siciliana che rischia di essere spezzato nella formazione educativa e pedagogica.

Per questo abbiamo pensato di inserire l'articolo 1 che ha questo significato altamente positivo ed era previsto già per l'anno 2008 1 milione di euro di stanziamento, quest'anno viene riproposto un altro milione di euro.

Le scuole elementari in Sicilia sono 700, al valore di 5 mila euro, così abbiamo stabilito, sono 3,5 milioni. Vogliamo stabilire che una parte di queste scuole non vuole svolgere attività educativa e formativa? Non si vuole permettere che i giovani ricordino la memoria di un percorso storico? Bene! Mettiamo 2 milioni di euro all'articolo 1. Ma ha quel significato, perché bisogna sanare quel *vulnus*, quello strappo.

Se non si capisce questo non si ha la percezione di come bisogna fare la lotta alla mafia e significa che c'è qualcuno che ha voluto fare più parti in commedia!

Dire abbiamo fatto una bella legge ma dopo di che - di fatto - negare gli effetti della legge! L'articolo 3, signor Presidente dell'Assemblea, sono tornato come lei sa, qualche giorno fa dall'incontro con la DG Concorrenza in Europa perché temevamo che l'articolo 3 si potesse applicare soltanto fino al "*de minimis*"; dopo quella chiacchierata ci hanno assicurato gli Uffici dell'Assemblea, gli Uffici della Regione che si può andare oltre il "*de minimis*". Avendo percezione che potrebbe essere un fondo illimitato tra gli emendamenti a mia firma alla finanziaria lei leggerà che c'è un emendamento che dice "*con un tetto massimo di 500 mila euro*" perché avendo

consapevolezza che quel fondo può essere illimitato, abbiamo posto un limite di impegno per 5 anni nei confronti delle imprese.

Ma la domanda oggi è questa: vogliamo lasciare lo stesso impianto normativo odierno, per cui un imprenditore che denuncia gli si riduce l'accesso al credito perché le banche non gli danno possibilità, non gli prospettano fiducia? L'imprenditore che denuncia, rischia di non denunciare più non perché non avverte il sostegno delle istituzioni, ma perché quell'imprenditore che denuncia, se non ha un sostegno in corso d'opera, chiude la propria attività!

Ho più volte ricordato, signor Presidente, il caso di un mio amico che scrisse un libro dal titolo "*Il fu Nino Miceli*", che riguardava il suo caso personale successogli a Gela tanti anni prima, e che ricorda il fatto che in qualità di titolare di una concessionaria, denunciò, fece arrestare, fece condannare, ma dovette chiudere ugualmente la propria attività!

Con questa norma, noi oggi abbiamo pensato di dare un supporto in corso d'opera per sostenere l'impresa che denuncia ed espande la propria attività.

Non si ha ancora la percezione del fatto straordinario che abbiamo messo in campo.

Il Governo viene qui e dice: trattiamo. Si può dire: guarda che la norma non può avere quella copertura che tu prevedi; si può ridurre la copertura con l'impegno che se ci sono denunce così come ci auguriamo eventualmente alziamo il tetto di copertura. E' un ragionamento condivisibile se si partiva da questo spirito. Ma lo spirito dal quale è partito il Governo è di non dare copertura finanziaria!

Infine chiedo al Governo: vuole impegnare complessivamente 7 milioni di euro per l'intera legge? Ne impegni 2 sull'articolo 1, 3 sull'articolo 3, ed impegni un altro milione di euro per permettere l'accesso al credito alle cooperative che debbono gestire i beni confiscati confiscati, dandoli ai Comuni che hanno titolarità dei beni confiscati in modo da avere un fondo di rotazione al quale attingere per rendere fruibile immediatamente il bene confiscato.

Perché anche lì c'è dietro un ragionamento. Il bene confiscato che è stato per tanti anni non utilizzato dalla Comunità viene avvistato come una sconfitta dello Stato! Invece, il bene confiscato che viene reso disponibile immediatamente con l'intervento da parte dello Stato viene avvistato dalla Comunità come un segno di presenza e di successo dello Stato! Sono queste le ragioni di fondo per cui non sono disposto a patteggiare.

Se c'è un limite di copertura, stabiliamo che sono 7 milioni. Due milioni per l'articolo 1, tre milioni per l'articolo 3, un milione per gli altri articoli che, adesso non ricordo, i capitoli che ho citato in modo tale che diamo copertura sostanziale al testo.

Fra un anno verifichiamo, quando la legge va a regime, quali effetti la legge ha prodotto e sulla base di questo poi valuteremo quante risorse impegnare.

Accolgo dunque in parte le considerazioni dette qui dal collega Leontini, le accolgo in parte in quanto un milione per le scuole è assolutamente insufficiente. Noi avevamo previsto un milione l'anno scorso per due mesi. Chiedo quindi al Governo, perché è l'unico che può presentare un subemendamento in questo senso che dia copertura anche agli altri capitoli della legge.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, io sarò molto breve. Per la verità il mio intervento nasce dall'ascolto dei diversi interventi qualificatissimi che si sono susseguiti e anche dalla proposta che io ho ascoltato formulare all'onorevole Leontini che sottoscrivo, perché mi pare una ragionevole mediazione. Tuttavia, volevo fare una considerazione.

Noi, molto spesso, signor Presidente, in Sicilia siamo abituati ad ascoltare messaggi che vengono da soggetti diversi, certamente anche ad esagerazioni, da professionisti poi dell'antimafia, lo voglio dire senza mezzi termini.

Questa legge certamente ha il pregio di andare incontro a delle legittime aspettative che vengono dal mondo delle istituzioni, che vogliono combattere fenomeni estorsivi, però, un elemento voglio consegnare al Presidente dell'Assemblea e voglio consegnarlo anche al Governo perché ciò che accade in Sicilia oggi è di una semplicità unica.

Un imprenditore che denuncia non muore perché non vi è l'intervento dello Stato, non muore perché non vi è il sostegno delle istituzioni, muore perché nel momento in cui denuncia il fenomeno estorsivo vi è purtroppo il cappio che viene dagli istituti bancari che immediatamente chiudono il conto. Questo è un grande problema che questa Assemblea deve affrontare; questo è un grande problema che deve affrontare il Governo siciliano se noi per davvero vogliamo dare una risposta al grande fenomeno della mafia e soprattutto vogliamo affrontare con intelligenza il problema del racket e delle estorsioni.

Perché, vede, signor Presidente, quando io ero Presidente della Provincia, tanti anni or sono, ho istituito un fondo antiusura, un fondo antiracket. Correva l'anno 1996, si parlava allora di un miliardo delle vecchie lire, chiaramente vi erano delle condizioni che dovevano essere rispettate e cioè la denuncia e quello che noi sappiamo.

Ebbene, quel fondo è rimasto intonso per lunghi anni. E io temo che anche i passi che noi faremo - se non vi sarà un intervento decisivo che convinca gli istituti bancari a non chiudere i rubinetti -, io penso che questa battaglia noi l'abbiamo già persa in partenza.

Allora, la posizione che abbiamo visto annunciare qui dall'onorevole Leontini mi sembra ragionevole. E' un primo passo, questa è una buona legge. Secondo me, bisogna evitare di fare comunque speculazioni.

Forse qualche intervento si poteva risparmiare e probabilmente si poteva giungere prima ad una soluzione nella consapevolezza che il Governo saprà farsi carico di questo grande problema e il Presidente dell'Assemblea farà altrettanto.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cordaro, De Luca e Minardo dichiarano di apporre la firma all'emendamento Tab B.12.2.

Pongo in votazione l'emendamento Tab B.12.2. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Tutti gli altri emendamenti sono preclusi.

Pongo in votazione l'Amministrazione Famiglia, così come emendata. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'Amministrazione Bilancio e finanze - dalla UPB 4.1.1.1.1 alla UPB 4.4.2.6.1.

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore.
2. Dipartimento regionale bilancio e tesoro – Ragioneria generale della Regione.
3. Dipartimento regionale delle finanze e del credito.
4. Uffici speciali.

La pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'intera Tabella B. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo, quindi, in votazione l'articolo 2, fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 19.00, per dare modo a ciascun gruppo parlamentare di potersi riunire.

(La seduta, sospesa alle ore 17.19, è ripresa alle ore 20.07)

Presidenza del Vicepresidente Formica

Seguito della Discussione del disegno di legge “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009” (250/A)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, si procede al seguito dell'esame del disegno di legge “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009” (250/A).

Ricordo che nella seduta numero 84 del 24 aprile 2009 è stato approvato il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura.

«Art. 1.
Risultati differenziali

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b) della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e considerati gli effetti della presente legge, il saldo netto da finanziare per l'anno 2009 è determinato in termini di competenza in 442.274 migliaia di euro.

2. Tenuto conto degli effetti della presente legge sul bilancio pluriennale a legislazione vigente, per l'anno 2010 è determinato un saldo netto da impiegare pari a 415.573 migliaia di euro, mentre per l'anno 2011 è determinato un saldo netto da finanziare pari a 42.550 migliaia di euro.

3. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare operazioni finanziarie per il finanziamento di investimenti coerenti con l'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 compresi quelli inclusi nel Programma Attuativo Regionale Sicilia 2007-2013, nelle more della definizione dell'iter di approvazione dello stesso, per un ammontare complessivo pari a 650.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2009, di 455.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2010 e di 261.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2011».

Comunico che sono stati presentati, dall'onorevole Cracolici, gli emendamenti: 1.1, 1.2, 1.5 (al comma 1), 1.3 (al comma 2), 1.4.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Disposizioni in materia di residui attivi, passivi e perenti

1. Le entrate accertate contabilmente fino all'esercizio 2007 a fronte delle quali, alla chiusura dell'esercizio 2008, non corrispondono crediti da riscuotere nei confronti di debitori certi, sono eliminate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo.

2. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del comma 1. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2008.

3. Qualora, a fronte delle somme eliminate a norma del presente articolo, sussistano eventuali crediti, si provvede al loro accertamento all'atto della riscossione con imputazione al conto della competenza dei pertinenti capitoli di entrata.

4. Le somme perenti agli effetti amministrativi relative ad impegni assunti fino all'esercizio finanziario 1998, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2008, sono eliminate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo.

5. Con successivi decreti del Ragioniere generale della Regione si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del comma 4. Copia di detti decreti è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2008.

6. Gli impegni di parte corrente assunti a carico del bilancio della Regione fino all'esercizio 2007 e quelli di conto capitale assunti fino all'esercizio 2006, per i quali alla chiusura dell'esercizio 2008 non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono eliminati dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo.

7. Le disposizioni di cui ai commi 4 e 6 non si applicano alle spese per esecuzione di opere qualora il progetto dell'opera finanziata sia esecutivo e gli enti appaltanti abbiano già adottato le deliberazioni che indicano la gara, stabilendo le modalità di appalto.

8. Con successivi decreti del Ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del comma 6. Copia di detti decreti è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2008.

9. Qualora, a fronte delle somme eliminate ai sensi dei precedenti commi, sussista ancora l'obbligo della Regione e, nel caso di eliminazione di somme perente da eliminare ai sensi del comma 4 sia documentata l'interruzione dei termini di prescrizione, si provvede al relativo pagamento con le disponibilità dei capitoli aventi finalità analoghe a quelli su cui gravavano originariamente le spese o, in mancanza di disponibilità, mediante iscrizione in bilancio delle relative somme, da effettuarsi con successivi decreti del Ragioniere generale della Regione ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 47 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30.

10. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche all'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana».

Comunico che sono stati presentati, dall'onorevole Cracolici, gli emendamenti: 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Dispongo che gli articoli 3, 4 e 5 sono accantonati.

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Medaglia d'oro ai siciliani vittime di Nassirya

1. Il Presidente della Regione è autorizzato a concedere una medaglia d'oro alla memoria dei siciliani caduti nell'attentato terroristico di Nassirya».

Comunico che sono stati presentati, dall'onorevole Cracolici, gli emendamenti 6.1 e 6.2.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura.

«Art. 7.

Contenimento spese di funzionamento

1. Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 600, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'Amministrazione regionale, gli enti del servizio sanitario regionale e gli enti regionali costituenti il settore pubblico regionale di cui alla lettera d) dell'articolo 2 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, adottano piani triennali per la individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nella automazione d'ufficio, nonché delle autovetture di servizio, anche attraverso il ricorso a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativi.

2. Nei piani di cui al comma 1 sono altresì individuati gli interventi diretti alla soppressione o all'accorpamento di uffici e strutture centrali e periferiche, finalizzati anche alla istituzione di sportelli unici per gli utenti ed alla riduzione di oneri per la locazione e la gestione di immobili.

3. A consuntivo annuale le amministrazioni e gli enti di cui al comma 1 trasmettono una relazione agli organi di controllo e alla Corte dei conti. Il Presidente della Regione trasmette la relazione relativa all'Amministrazione regionale all'Assemblea regionale siciliana e alla Corte dei conti».

Comunico che sono stati presentati, dall'onorevole Cracolici, gli emendamenti 7.1, 7.5, 7.2, 7.6, 7.3, 7.4.

CRACOLICI. Dichiaro di mantenere gli emendamenti 7.5 e 7.6.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Dispongo l'accantonamento dell'articolo 7 e degli emendamenti 7.5 e 7.6.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che siamo qui, al penultimo giorno della legge finanziaria ma non credo che questo modo di procedere con l'accantonamento degli articoli sia dignitoso nei riguardi del Parlamento.

Questo metodo di andare a saltare per poi discutere quando già si è discusso in altre sedi non è rispettoso per quelle che sono le prerogative dei singoli parlamentari.

Ritengo che dobbiamo cercare di approvare la finanziaria con gli articolati per una serie di motivi che possono anche incidere su quella che è la struttura complessiva della finanziaria; questo modo di procedere in Assemblea da un po' di tempo, per cui per quando riguarda la legge finanziaria si cambia metodo, non mi trova d'accordo nell'accantonare questi articoli. Con chi l'avete concordato?

La legge finanziaria è composta da tanti articoli e ritengo che debba essere fatta seguendo la sequenza degli articoli, non a saltare; questa non è una procedura accettabile dai deputati, almeno per quanto riguarda quelli che ancora hanno un po' di dignità parlamentare.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento dell'onorevole Laccoto deriva da una sua soggettiva presa di posizione perchè non ha voluto preventivamente raccordarsi con il suo Gruppo e con il suo Capogruppo. Per lavorare meglio in Aula, abbiamo concordato, infatti, come capigruppo, di esaminare quegli articoli sui quali non vi sono problemi e non quelli sui quali insistono in modo particolare gli emendamenti dell'opposizione, in modo che così si potrà decidere seduta stante cosa fare.

Gli altri articoli destinatari di emendamenti anche da parte della maggioranza e soprattutto da parte della maggioranza abbiamo deciso di accantonarli per consentire una più approfondita e articolata valutazione. Per rendere più spedito il lavoro d'Aula, abbiamo concordato questo. Non c'è nessuna riserva, nessuna finalità recondita o secondaria; è soltanto un modo per rendere il lavoro d'Aula più efficace e più spedito.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche per instaurare un clima sereno, tranquillo e per dare risposte un po' a tutte le domande che sono state poste e, onorevole Laccoto, per venire incontro anche alle richieste che lei ha testé presentato e proprio per salvaguardare la prerogativa dell'attività parlamentare e dei parlamentari, soprattutto su una legge così importante come la finanziaria, al fine di consentire un vero approfondimento da parte di tutti i deputati sugli articoli del testo che presentano complessità, la Presidenza, in raccordo anche con il Capigruppo - e non può che essere così - ha deciso di esaminare stasera, fino alle ore 22.00, gli articoli che possiamo esaminare adesso, rinviando a domani, alle ore 11,00, il resto degli articoli.

Pertanto, stasera, dovremmo esaminare oltre all'articolo 7, gli articoli 12, 20, 23, 27, 28, 40, 41, 42, 43.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura.

«Art. 12.

Riconoscimento associazioni faunistico-venatorie

1. Al comma 1 dell'articolo 35 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, dopo le parole 'È altresì riconosciuta quale associazione venatoria, faunistica ed ambientale l'Italcaccia.', è aggiunto il seguente periodo: 'Sono inoltre riconosciute quali associazioni venatorie, faunistiche ed ambientali Caccia e Ambiente Artemide, ANCA e Enalcaccia».

Comunico che sono stati presentati, dall'onorevole Cracolici, gli emendamenti 12.1 e 12.2.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.

Attribuzione somme alle province per la erogazione dei servizi socio assistenziali

1. Al comma 2 dell'articolo 17 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, introdotto dall'articolo 6, comma 13, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 1, le parole '1.650 migliaia di euro' sono sostituite con le parole '1.720 migliaia di euro.'

2. Gli oneri finanziari derivanti dal comma 2 dell'articolo 17 della legge regionale n. 17/2004, e successive modifiche ed integrazioni, come modificato dal comma 1 del presente articolo, gravano sulle disponibilità del fondo autonomie locali per le province».

Comunico che sono stati presentati, dall'onorevole Cracolici, gli emendamenti 20.1, 20.2, 20.3.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.

Norme sui consigli di circoscrizione

1. Sino alla scadenza, naturale o anticipata, del periodo di carica, le disposizioni di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, si applicano anche ai consiglieri circoscrizionali di comuni con popolazione non superiore a 100.000 abitanti, ove i consigli siano stati istituiti ai sensi della previgente normativa.

2. I Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti possono mantenere i consigli circoscrizionali, senza oneri di spesa a carico dei propri bilanci, ove gli stessi siano stati istituiti prima dell'entrata in vigore della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22.»

Comunico che sono stati presentati, dall'onorevole Cracolici, gli emendamenti 23.1 e 23.2.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 23.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Art. 27.

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

1. All'articolo 4 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole 'obiettivi specifici 4.1' sono aggiunte le seguente ', 4.2';

b) al comma 5, dopo le parole 'obiettivi specifici 4.1' sono aggiunte le seguenti ', 4.2'».

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 27.

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.

Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

“4 bis. Con il decreto di cui al comma 4, l'Assessore regionale per l'industria può prevedere l'utilizzo di una quota fino al 15 per cento delle risorse complessivamente destinate ai contributi di cui al comma 1 per la concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo anche alle piccole e medie imprese operanti nel settore dei servizi ospedalieri”».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 28.1, 28.2;
- dagli onorevoli Cracolici e Di Benedetto: 28.3.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sono alcuni articoli, tra cui l'articolo 27 come ho appena detto, ma anche l'articolo 28, dove gli emendamenti soppressivi non fanno parte di quell'altra fattispecie. Nel caso specifico, siccome non ne abbiamo avuto neanche in Commissione e non è stato un emendamento proposto dalla Commissione di merito, questa norma estende alla misura 4.2 le azioni che sono in capo all'Assessorato dell'industria per quanto riguarda i bandi che devono essere emessi.

L'articolo 28 estende una percentuale per le misure a contributo, cioè le misure di aiuto anche alle aziende operanti nel settore dei servizi ospedalieri.

Siccome abbiamo approvato la norma qualche settimana fa - quella dell'Assessorato all'industria - volevamo capire qual è la *ratio* di questa norma per cui oggi si è ritenuto e c'è la necessità di modificare la legge che è stata approvata a dicembre 2008 che estende anche a questa fattispecie, la cui natura industriale, vorrei ricordare, è tutta da definire, è tutta da vedere, dopo di che *nulla questio* ma volevamo soltanto capire soltanto la *ratio* di questa norma.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un intervento dell'assessore sarà maggiormente chiarificatore. Vorrei dire però che non pregiudicherei la possibilità che una norma ancorché varata a dicembre possa essere adesso modificata. L'assessore ha incontrato i rappresentati dell'AIOP, rappresentanti dei servizi ospedalieri; siamo in regime di aiuto per quanto attiene all'imprenditoria femminile e giovanile. Si tratta quindi di un ampliamento della possibilità che per questa tipologia di imprese si possa accedere al regime di aiuto di cui alla legge in questione. Aspettiamo però la replica dell'assessore per saperne di più.

PRESIDENTE. L'articolo 28 è accantonato.

Si passa all'articolo 40. Ne do lettura.

«Art. 40.

Contributi in conto interessi alle imprese

Al comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche e integrazioni, sono aggiunte le seguenti parole: 'Le risorse disponibili per il contributo regionale di cui al presente comma sono destinate nella misura del 50 per cento prioritariamente alle operazioni creditizie a medio e a lungo termine».

Comunico che sono stati presentati, a firma dell'onorevole Cracolici, gli emendamenti 40.1 (soppressivo dell'articolo) e 40.2.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 40. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 41. Ne do lettura.

«Art. 41.

Convenzioni con i confidi

1. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca è autorizzato a stipulare le convenzioni di cui al comma 1 dell'articolo 20, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, anche per le annualità pregresse, per le agevolazioni di cui all'articolo 72 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, nonché per quelle di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 2».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 41.2 (soppressivo dell'articolo); 41.3;
- dagli onorevoli Oddo, Cracolici e Apprendi: 41.1.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti 41.3 e 41.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 41.1 viene accantonato.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 41.

Si passa all'articolo 42. Ne do lettura:

«Art. 42.

Contributo straordinario all'Ente autonomo Fiera del mediterraneo di Palermo e all'Ente autonomo Fiera di Messina

1. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca è autorizzato, nell'esercizio finanziario 2009, ad erogare un contributo straordinario, di 1.000 migliaia di euro in favore dell'Ente autonomo Fiera del mediterraneo di Palermo e di 350 migliaia di euro in favore dell'Ente autonomo Fiera di Messina, finalizzato al pagamento di salari, stipendi, competenze accessorie ed oneri accessori del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2008.

2. La Ragioneria generale della Regione è autorizzata a prestare garanzia sussidiaria, sino ad un importo massimo di 2.000 migliaia di euro, in favore degli Istituti di credito che erogano mutui all'Ente autonomo Fiera di Messina, finalizzati al ripianamento delle proprie esposizioni debitorie sussistenti al 31 dicembre 2006 ed alla definizione di transazioni.

3. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2009, ad erogare all'Ente autonomo Fiera del mediterraneo di Palermo, un contributo di 100 migliaia di euro per il pagamento delle spese urgenti ed indifferibili».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 42.1 (soppressivo dell'articolo), 42.2, 42.3 e 42.4;
- dall'onorevole Lupo: A296;
- dagli onorevoli Lupo e Cracolici: 42.5.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questo articolo meriti un approfondimento perché qui ci siamo trovati dalla finanziaria 2006 a dare contributi a fondo perduto alla Fiera di Palermo e poi si mette anche una piccola parte per la Fiera in una situazione in cui si sono già dati circa cinque milioni di euro. Il problema però è che ogni anno si dice che è l'ultimo contributo e da tre anni si continua a perpetrare nella finanziaria questo istituto del contributo alla Fiera per pagare i debiti con la scusa degli stipendi.

Ritengo che – qui è presente pure l'assessore per la cooperazione – su queste problematiche, in un momento in cui la Regione si trova in condizioni di dissesto economico, non si possa accettare supinamente di dare un contributo per i debiti pregressi con la scusa di pagare il personale e, intanto, l'Ente Fiera continua a macinare debiti.

Questo è un problema che deve essere affrontato sia dall'assessore per la cooperazione, sia dall'assessore per il bilancio. Altrimenti, c'è la norma fotocopia ogni anno che viene fatta dal 2006. Non credo sia giusto nelle condizioni in cui ci troviamo dare queste elargizioni così.

Pertanto, ritengo che vada fatta una riflessione. Per carità, non sono contrario al personale, ma qui non si tratta solo di personale; si tratta di una costanza che avviene già da quattro anni e che, praticamente, da milioni di euro di contributi per i debiti, a fondo perduto, senza fare un controllo,

senza avere una programmazione futura. Continuiamo a dare questo contributo ma c'è una programmazione di quale deve essere la fine, il destino di questa Fiera che continua a macinare debiti?

Ecco qual è il problema. Ritengo, quindi, che il problema meriti particolare attenzione e non sia così facilmente approvabile l'articolo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 42. Si passa all'articolo 43. Ne do lettura.

«Art. 43.
Personale Ircac

1. Al comma 20 dell'articolo 10 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9, le parole '31 dicembre 2005' sono sostituite con le parole '31 marzo 2009'».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cimino: 43.1 (soppressivo dell'articolo)
- dall'onorevole Cracolici: 43.2 e 43.3.

Pongo in votazione l'emendamento 43.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Vorrei ribadire come il Governo, così come evidenziato nella fase iniziale dei lavori, chiede all'Aula di non trattare la materia del personale della sanità e dell'urbanistica, in modo da poter rendere maggiormente congeniale la legge sull'anticrisi in cui peraltro lo stanziamento è vincolato e rende invece il disegno di legge finanziaria al nostro esame più agevole e veloce.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 44. Ne do lettura:

«Art. 44.
Indennità per calamità e aiuti all'occupazione nel settore della pesca

1. Nei limiti delle risorse disponibili, la spesa autorizzata dagli articoli 1 e 2 della legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, può essere altresì erogata per il pagamento delle indennità e degli aiuti all'occupazione da corrispondere a coloro che si trovano nelle medesime condizioni previste dai citati articoli 1 e 2 della predetta legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33, successivamente alla data del 31 dicembre 2000».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 44.3 (soppressivo dell'articolo), 44.4;
- dall'onorevole Cimino: 44.2.

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti 44.3 e 44.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

C'è una richiesta di accantonamento dell'articolo 44. E' accantonato.

CIMINO, *assessore al bilancio*. C'è anche un emendamento del Governo, che è una norma a salvaguardia, che renderebbe questo articolo fattibile.

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, c'è una richiesta di accantonamento. L'emendamento 44.2 è accantonato.

Onorevole Cracolici, gli emendamenti soppressivi a sua firma si intendono ritirati?

CRACOLICI. Sì.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento degli articoli 45 e 46. Si passa all'articolo 47. Ne do lettura:

«Articolo 47

Personale soppressi patronati scolastici

1. Il personale di cui all'articolo 3 della legge 5 agosto 1982, n. 93, disciplinato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 nonché dall'articolo 6, comma 13 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, può essere inquadrato negli organici dei comuni o degli enti pubblici partecipati che ne facciano richiesta».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici gli emendamenti 47.1 e 47.2.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Chiedo agli uffici se cortesemente possono verificare se questa norma è già esistente nell'ordinamento della Regione in quanto a me risulta che il personale dei patronati scolastici c'era già quando io ero piccolo.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, credo la innovazione di questo articolo riguardi le estensioni agli enti partecipati, che non era prevista nella legge che lei ricorda bene.

CRACOLICI. Sì, ma posso dire una cosa. Da quando in qua gli enti fanno richiesta al personale? In genere è sempre stato il contrario. Il personale proveniente dai patronati scolastici a domanda chiedono di essere inquadrati presso i vari enti; così come è scritta la norma sono gli enti che chiedono al personale se vogliono essere inquadrati negli enti stessi. Ho l'impressione che la norma sia quanto meno singolare.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per spiegare che si tratta di una norma che fa riferimento ai patronati scolastici. Si tratta di quel personale che abbiamo assunto ex articolo 17/2004, che è stato esteso ora per questo adeguamento contrattuale all'articolo 20. Cosa succede? Al personale inquadrato dalla Provincia di Catania consentiamo, onorevole Cracolici, di potere essere trasferito invece o ai comuni che ne facciano richiesta o a tutti quegli enti pubblici partecipati che lo volessero accogliere. E' il personale che fa la richiesta e gli enti danno l'assenso a tale richiesta; è una norma assolutamente a costo zero che richiama all'articolo 20; infatti doveva essere articolo 20 e questo articolo 21 e non articolo 47.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 47.1 e 47.2 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 47. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(E' approvato)

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 48.

Si passa all'articolo 49. Ne do lettura:

«Articolo 49

Norme sull'Istituto regionale dei sordi di Sicilia

1. L'Istituto regionale dei sordi di Sicilia, assume la nuova denominazione di 'Istituto per l'educazione e l'istruzione dei diversamente abili di Sicilia'.

2. L'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato ad approvare con proprio decreto entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge le conseguenti e necessarie modifiche del relativo statuto».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Questa norma l'abbiamo affrontata in commissione e io non ho difficoltà ad approvare una norma che autorizza le modifiche statutarie. Pur non di meno, chiedo all'Assessore di valutare anche la denominazione perché così com'è noi rischiamo di fare di nuovo le scuole speciali per i diversamente abili. E siccome io credo che sarebbe un drammatico ritorno al passato, tutto possiamo fare tranne che occupare di istruzione gli istituti per i diversamente abili. L'istruzione deve

essere a carico delle scuole nella loro interezza, quindi chiedo all'Assessore di accantonarlo e modificarlo per avere una dizione che eviti qualunque equivoco.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Cracolici, se vuole possiamo concordare anche adesso la modifica della dizione. Per quanto mi riguarda non sono innamorato di una dizione, avevo immaginato questa dizione non perché volessimo creare ulteriori steccati o momenti di ghettizzazione di diverso tipo, sa che l'Istituto regionale dei sordi, così come è denominato oggi, ha una statuto del 1923 o 1913. Non ricordo uno statuto fuori oramai da qualunque canone di criterio. Addirittura se oggi l'Istituto dovesse partecipare a bandi comunitari non potrebbe neanche partecipare ai sensi di questo statuto. Sappiamo anche che vi sono stati un poco di tormentoni nel corso di questo ultimo periodo sull'istituto, quando parliamo di Istituto per l'istruzione dei diversamente abili di Sicilia, intendo riferirmi non a un principio di ghettizzazione, ma a tutti quelli che hanno necessità di imparare diversamente dagli altri, fuori dall'orario scolastico normale o hanno necessità di attività anche di tipo assistenziali extra sanitarie.

Voglio ricordare a tutti i colleghi che oggi, per esempio, in tema di sanità, all'ex articolo 26, per intenderci AIAS e similari, abbiamo liste d'attesa enormi perché spesso il soggetto con handicap ha la necessità di continuare a rimanere in strutture di ricovero o in strutture ambulatoriali perché non ha un'alternativa. Questa struttura può diventare l'alternativa non solo per i sordi, ma per tutti coloro i quali abbiano necessità di questo tipo.

Allora, quando l'abbiamo definito "Istituto per l'educazione e l'istruzione" era questa la finalità; era anche la finalità di autorizzare l'assessorato a poter modificare quello statuto ormai non più aggiornato. Se lo vogliamo chiamare in un altro modo, lo possiamo fare, da ora fino alla fine dei lavori dell'Aula di questa sera, con uno sforzo comune possiamo concordare una dizione diversa.

CRACOLICI. Basta dire "*per l'attività integrativa dei diversamente abili*".

ANTINORO, *assessore per i beni culturali, ambientali e la pubblica istruzione*. Per quanto mi riguarda va già benissimo.

Il suggerimento dell'onorevole Cracolici lo faccio mio e può essere assunto stasera stessa.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore chiedo un chiarimento perché se noi trasformiamo questo istituto regionale dei sordi in un istituto di diversamente abili, racchiude tutti i diversamente abili, significa tutti coloro che - sordi, ciechi o altro- abbiano necessità. E' una dizione un po' troppo generica, secondo me.

ANTINORO *assessore per i beni culturali, ambientali e la pubblica istruzione*. Infatti, la dizione di cui parla l'onorevole Cracolici va bene, la ripeto: *Istituto per l'attività integrativa dei diversamente abili*.

CRACOLICI. Anche se c'è un problema nel capitolo del patrimonio.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali, ambientali e la pubblica istruzione*. No, perché nel momento in cui andiamo a modificare il relativo statuto, già dal punto di vista legale, nel relativo statuto modificato, vi è tutto il patrimonio che viene contestualmente assorbito.

E' una precisazione che abbiamo già fatto col notaio che deve assumere questa iniziativa insieme col Dipartimento alla pubblica istruzione, che è il dipartimento che ne ha la vigilanza.

RINALDI. Signor Assessore, io non ho capito. In questo istituto c'è l'intenzione da parte del Governo di inserire tutte le patologie che rientrano nei diversamente abili?

ANTINORO, *assessore per i beni culturali, ambientali e la pubblica istruzione*. No, già quando parliamo di patologie è come se ci dovessimo occupare di attività di ordine sanitario o di recupero.

Non stiamo parlando di patologie, stiamo parlando di attività integrative per i soggetti diversamente abili.

PRESIDENTE. Per dirimere la questione potrebbe aggiungersi alla fine "relativamente ai compiti di istituto".

DONEGANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONEGANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io condivido nel merito che non è un'azione di ghettizzazione, però l'Istituto regionale dei sordi in Sicilia, così come viene cambiato dalla denominazione "Istituto per l'educazione e l'istruzione dei diversamente abili in Sicilia" – e concordo con l'assessore che non ghettizza - ha la nomenclatura sbagliata, perché l'Istituto per l'educazione e l'istruzione già esiste per i diversamente abili.

E' un istituto che già esiste dal 1982 ed è per i diversamente abili in riferimento all'area psicomotoria, che deriva dalla legge 104 ed è stata istituita con i decreti delegati in occasione dell'integrazione scolastica nelle varie aree psicomotorie.

Aggiungo a quello che dice il capogruppo, "integrativa", che è anche un errore di nomenclatura, l'Istituto per l'integrazione dei diversamente abili, che è diverso da integrativo.

PRESIDENTE. L'articolo è accantonato.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un suggerimento che deriva dall'attività che svolgo tutti i giorni perché sono un insegnante e di conseguenza sono nelle condizioni di potere, in questo caso, dare qualche contributo.

L'Istituto regionale dei sordi risponde alle necessità dei bambini non udenti che vengono aiutati ad integrarsi nell'attività che svolgono a scuola. Perdere questa specializzazione e dare la possibilità a tutti i bambini diversamente abili di potere usufruire di un ente del genere è un fatto meritorio importantissimo. Condivido la scelta che sta cercando di portare avanti, però andiamo a togliere quella specificità che è propria dei bambini sordi diversamente abili. Dico, quindi, che noi dobbiamo mantenere l'Istituto regionale dei sordi di Sicilia. Se dobbiamo creare giustamente un istituto per

l'educazione e l'istruzione dei diversamente abili, credo che sia un fatto meritorio che va ascritto alla sua competenza nel settore di cui tutti le saremo sicuramente, nel prosieguo della nostra attività, debitori. Sulla necessità di un istituto che si occupi dell'educazione dei diversamente abili non ci sono dubbi, ma togliere ai sordi quello che già hanno mi sembra in questo caso non rispondente alle loro necessità e alle loro richieste. Le chiedo per questo motivo di accantonare il provvedimento e se è il caso lei stesso può provare a sentire le varie associazioni per vedere se le associazioni condividono questa scelta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 49.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 50. Ne do lettura:

«Articolo 50
Servizio museografico

1. Al comma 2 dell'articolo 19 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, dopo le parole 'Ad essi' sono aggiunte le parole 'ed al servizio museografico'».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici gli emendamenti 50.1 (soppressivo dell'articolo) e 50.2.

CRACOLICI. Li ritiro.

PRESIDENTE L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 50. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 51. Ne do lettura:

«Articolo 51
Disposizioni relative al Museo regionale d'arte moderna e contemporanea

1. E' abrogato il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 15 e, per l'effetto, sono vigenti le disposizioni contenute nei commi 3 e 4 dell'articolo 18 della legge regionale 9 agosto 2002, n. 9».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici gli emendamenti 51.1 (soppressivo dell'articolo) e 51.2.

CRACOLICI. Li ritiro.

PRESIDENTE L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 51. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 52. Ne do lettura:

«Articolo 52
*Modalità di sostegno alle iniziative per la diffusione e conoscenza
delle tradizioni popolari siciliane*

1. Le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 39 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, si applicano altresì per le iniziative di cui all'articolo 6 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 16».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 52.2 (soppressivo dell'articolo) e 52.3;
- dall'onorevole De Luca: 52.1.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 52 e dei relativi emendamenti.

Si passa all'articolo 53. Ne do lettura:

«Articolo 53
Contributi per attività di catalogazione libraria e documentale

1. Alla fine della lettera c) del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 16 agosto 1975, n. 66 e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere le parole "catalogazione libraria e documentale"».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici gli emendamenti: 53.1 (soppressivo dell'articolo) e 53.2.

CRACOLICI. Li ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 53. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 54. Ne do lettura:

«Articolo 54

Risanamento e recupero del centro storico di Ragusa Ibla

1. Per la realizzazione delle opere di risanamento e recupero del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti di cui all'articolo 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 61 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 2.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni del triennio 2009-2010-2011».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici 54.3 (soppressivo dell'articolo) e 54.4;
- dall'onorevole Leontini: 54.2;
- dall'onorevole Minardo: 54.1.

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti 54.3 e 54.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 54.

Si passa all'articolo 56. Ne do lettura:

«Articolo 56

Norme sulle borse di studio per la frequenza di scuole di specializzazione delle facoltà di medicina e chirurgia

1. Al comma 27 dell'articolo 24 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole “non può superare l'importo complessivo dell'anno 2006.” sono sostituite con le parole “è determinata annualmente, nei limiti dello stanziamento annuo autorizzato con legge di bilancio, in relazione al fabbisogno regionale, dall'Assessore regionale per la sanità, previo parere vincolante della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana.”».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici gli emendamenti: 56.1bis (soppressivo dell'articolo) e 56.1.

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 56. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 57. Ne do lettura.

«Articolo 57
*Norme in materia di tributo speciale
per il deposito in discarica dei rifiuti solidi*

1. Al comma 11 dell'articolo 2 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, dopo le parole 'nel caso di omessa presentazione' aggiungere le parole 'entro cinque anni dal giorno in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata'».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 57.2 (soppressivo dell'articolo) e 57.3;
- dagli onorevoli Apprendi e Cracolici: 57.4;
- dall'onorevole Caputo: 57.1;
- dagli onorevoli Cracolici, Marinello e Raia: 57.5.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 57 e dei relativi emendamenti.

Si passa all'articolo 58. Ne do lettura:

«Articolo 58
*Disposizioni transitorie in materia di procedimento di
valutazione ambientale strategica*

1. Sino alla emanazione di una organica disciplina regionale che dia attuazione alle finalità del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, trovano diretta applicazione nella Regione siciliana le disposizioni di cui alle parti prima e seconda di detto decreto, le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili e quelle previste dai commi 2 e 3 del presente articolo.

2. Le procedure di formazione, adozione ed approvazione dei piani regolatori generali e delle loro revisioni o varianti generali sono concluse secondo le norme urbanistiche vigenti, ove siano stati adottati tali atti di pianificazione ovvero siano state assunte le determinazioni sullo schema di massima, antecedentemente alla data di applicazione del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4/2008; le medesime disposizioni trovano applicazione per le

varianti parziali agli strumenti urbanistici generali vigenti e per i piani attuativi, adottati antecedentemente alla data di applicazione del decreto legislativo citato.

3. Ai fini dell'applicazione del comma 3bis dell'art. 6 del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4/2008, le varianti parziali agli strumenti urbanistici generali ed i piani attuativi, riguardanti piccole aree a livello locale, già adottati alla data di entrata in vigore della presente legge non sono sottoposti alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)».

Comunico che all'articolo 58 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 58.2 (soppressivo dell'articolo), 58.3, 58.4, 58.5;
- dall'onorevole Laccoto: 58.1.

CIMINO, *assessore per il bilancio le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. All'articolo 58 è stato presentato un emendamento di riscrittura da parte del Governo. Chiedo di accantonare l'articolo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 58. Si passa all'articolo 59. Ne do lettura:

«Articolo 59

Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13

1. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, si interpreta nel senso che la competenza ad assumere le determinazioni e ad effettuare le valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, per i singoli progetti, interventi e piani attuativi, è attribuita ai comuni nel cui territorio insistono i siti SIC e ZPS.
2. Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 13/2007 si interpreta nel senso che l'espressione 'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale' si riferisce esclusivamente ai piani regolatori generali comunali, ai piani territoriali provinciali ed ai piani sovracomunali».

Il Presidente comunica che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 59.7 (soppressivo dell'articolo), 59.8, 59.9;
- dagli onorevoli Marrocco, Pogliese, Formica e altri: 59.4;
- dall'onorevole Beninati: 59.3;
- dagli onorevoli Campagna, Lentini e Corona: 59.6;
- dagli onorevoli Minardo e Beninati: 59.1;
- dall'onorevole Minardo: 59.2;
- dal Governo: 59.5.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se l'onorevole Cracolici, come penso, ritira i suoi emendamenti, c'è il ritiro dell'onorevole Marocco, ma ora lo dirà lui, poi ci sarebbe un altro ritiro dell'onorevole Lentini, io ritirerò quello a firma mia e di Minardo. Pertanto, ne resterebbero solo tre che sono tecnici. Se c'è la volontà lo possiamo anche votare.

PRESIDENTE. Se è confermata questa ipotesi, quali emendamenti sarebbero ritirati, onorevole Beninati?

BENINATI. L'emendamento 59.4 dell'onorevole Marocco, il 59.6, a firma Campagna, il 59.1 a firma Minardo. Restano il 59.3 che è tecnico, il 59.2 che è dell'onorevole Minardo e il 59.5 a firma dell'onorevole Cimino.

CRACOLICI. Quello dell'onorevole Cimino non è tecnico, è una variante. Non è un fatto tecnico.

BENINATI. E' un'aggiunta al procedimento. Onorevole Cracolici, è un di più, perché vuol dire che le valutazioni di incidenza, la Regione non le fa solo sui piani, ma anche sulle varianti. Questo vuol dire che non si limita, anzi è un'ulteriore garanzia.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro degli emendamenti 59.4, 59.6 e 59.1.

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'emendamento 59.3 dell'onorevole Beninati. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 59.2 dell'onorevole Minardo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa norma è una interpretazione autentica. Quindi, stiamo stabilendo, come interpretazione di una legge vigente, che i comuni si occupano di alcune cose e la Regione si occupa di altre cose. E' chiaro? Quando l'emendamento Minardo dice sono fatti salvi i piani attuativi approvati prima, io chiedo: approvati da chi?

Scusate, qui rischiamo, se ho capito bene l'intenzione dell'onorevole Beninati che era quella di mettere un punto alla interpretazione della legge, qui rischiamo di incartarla di nuovo. Se ci sono piani attuativi approvati dalla Regione, stiamo dicendo che i piani attuativi li doveva fare la Regione, se c'è la valutazione di incidenza. Perché questa, ripeto, è una interpretazione autentica. E dico ciò per la causa che volete portare avanti.

RINALDI. Creiamo confusione, signor Presidente.

MINARDO. Dichiaro di ritirare l'emendamento 59.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 59.5, a firma del Governo. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 59, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 60. Ne do lettura:

«Articolo 60

Misure di contenimento dell'emergenza ambientale

1. La Regione, per il tramite dell'Agenzia delle Acque e dei Rifiuti, provvede, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, alla nomina di commissari ad acta presso le Società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti. I commissari ad acta individuano ed attuano le operazioni necessarie per monetizzare i crediti vantati dai singoli ATO alla data del 31 dicembre 2008, facendo ricorso ad operazioni finanziarie assistite, anche mediante il supporto della Regione, la quale può avvalersi di uno o più advisor. I commissari ad acta procedono altresì alla totale liquidazione dei debiti anche attraverso procedure transattive.

2. La Regione provvede, con le modalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 6, ad individuare le istituzioni finanziarie per le finalità di cui al comma 1.

3. Sono fatti salvi gli atti di determinazione della tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni ed adottati dalle società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti in esecuzione dell'ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile, n. 2983 del 31 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, nonché dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque della Sicilia dell'8 agosto 2003, n. 885, anche in assenza dell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 238, sesto comma, del predetto decreto legislativo.

4. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui al comma 3 la tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti è determinata ed approvata dalle Autorità d'ambito ottimale territoriale ai sensi dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia n. 885/2003 ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata.

5. Con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, su proposta del Ragioniere generale della regione, sono disciplinate le procedure attuative dei commi 1 e 2 del presente articolo.

6. Gli ATO rifiuti non possono procedere ad assunzioni di personale amministrativo appartenente a qualunque categoria, né espletare procedure concorsuali, fino alla definizione dei nuovi ambiti territoriali di cui all'articolo 45 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2. Le procedure concorsuali in itinere debbono essere revocate».

L'articolo 60 è accantonato. Si passa all'articolo 61. Ne do lettura:

«Articolo 61
Disposizioni sul personale dei consorzi idrici tra comuni.
Interpretazione autentica.

1. All'articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 2008, n. 20, la parola "assumono" va intesa come "transitano"».

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Con i primi firmatari di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 61 si è concordato di sostituire gli emendamenti soppressivi con un subemendamento. Sono già tutti firmatari. Quindi si può essere d'accordo con una formulazione diversa.

CAPUTO. Chiediamo l'accantonamento dell'articolo per un approfondimento.

PRESIDENTE. L'articolo 61 è accantonato. Si passa all'articolo 62. Ne do lettura:

«Articolo 62
Misure per la salvaguardia del patrimonio edilizio e
l'attuazione del piano colore

1. Al fine di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, dare attuazione al Piano di riqualificazione del territorio, tutelare il decoro del territorio e rilanciarne l'immagine in chiave paesaggistica e turistica, la Regione promuove azioni volte ad orientare la qualità degli interventi sui paesaggi naturali, seminaturali ed antropizzati, attraverso la conservazione programmata dei manufatti e del loro contesto, limitatamente agli interventi sulle parti esterne degli edifici, ivi compresa la copertura.

2. Per gli interventi di cui al comma 1, i comuni della Regione possono disporre la redazione del Piano di riqualificazione del proprio territorio comunale in coerenza alle Linee guida e agli Indirizzi tecnici di attuazione regionali, approvate con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione, di concerto con

l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente. Tale Piano di riqualificazione può riguardare l'intero territorio o solo parte di esso, sulla base delle priorità indicate dal consiglio comunale.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione, di concerto con l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sono stabilite le linee guida del Piano di riqualificazione del territorio e sono individuati i comuni nei quali sono realizzati progetti pilota del Piano, rappresentativi del sistema di salvaguardia, valorizzazione e fruizione sostenibile del territorio.

4. Il Piano di riqualificazione del territorio è adottato dal consiglio comunale, previa istruttoria dell'ufficio tecnico comunale, e previa attestazione del progettista incaricato di conformità del Piano stesso alle linee guida. Entro e non oltre dieci giorni dalla data di adozione, il Piano è depositato per venti giorni consecutivi presso la segreteria comunale.

5. Nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, il Piano di riqualificazione del territorio, ferma restando la conformità alle linee guida e al regolamento regionali, deve essere sottoposto all'approvazione della soprintendenza competente per territorio.

6. La redazione del Piano di riqualificazione del territorio è di competenza dell'ufficio tecnico comunale.

7. I piani di riqualificazione del territorio previsti dal presente articolo integrano le norme dello strumento urbanistico vigente e del regolamento edilizio dei comuni interessati.

8. Entro e non oltre 30 giorni dalla loro adozione, i piani di riqualificazione del territorio sono trasmessi all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dipartimento regionale urbanistica, che, entro 90 giorni dalla data della ricezione degli elaborati, deve pronunciarsi previo parere espresso dal competente servizio dello stesso dipartimento. Decorso infruttuosamente tale termine, il parere si intende acquisito favorevolmente.

9. Lo schema tipo di regolamento per l'attuazione del Piano di riqualificazione del territorio è approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione d'intesa con l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

10. I comuni devono conformare il proprio regolamento per l'attuazione del Piano a quello tipo previsto al comma 9.

11. Il regolamento è adottato con delibera del consiglio comunale. Entro 10 giorni dalla data di adozione, esso viene depositato presso la segreteria comunale per quindici giorni consecutivi.

12. Per gli interventi di cui al comma 1, l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, concede ai titolari degli immobili il beneficio dell'abbattimento integrale degli interessi sui mutui, di durata massima quindicennale, accessi presso gli istituti di credito convenzionati di cui al comma 13.

13. L'Assessore regionale per i lavori pubblici fissa con proprio decreto le modalità e le procedure per la concessione dei contributi ai privati e provvede, previa intesa con la Ragioneria Generale della Regione, alla selezione, con procedure di evidenza pubblica, di uno o più istituti di credito con cui stipulare apposite convenzioni per l'accensione dei mutui finalizzati agli interventi di cui al comma 1.

14. Nei bandi predisposti ai fini dell'assegnazione di contributi per interventi riguardanti il recupero urbanistico ed edilizio e l'arredo urbano, è prevista l'assegnazione di un punteggio aggiuntivo in favore dei progetti che prevedano la realizzazione degli interventi sulla base del Piano di riqualificazione del territorio già adottato dall'amministrazione comunale.

15. Per le finalità del presente articolo possono essere altresì destinate le risorse FAS 2007-2013 a titolarità regionale inserite nel Piano attuativo della Regione».

L'articolo 62 è accantonato.

Si passa all'articolo 63. Ne do lettura:

«Articolo 63.

Norme in materia di nautica da diporto

1. Al comma 2 dell'articolo 5 del DPR n. 509/97, come introdotto con l'articolo 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, al punto e) ed al punto o) le parole 'opere marittime' sono soppresse.

2. Al comma 1 dell'articolo 8 del DPR 509/97 come introdotto con l'articolo 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, le parole 'per le opere marittime' sono soppresse».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici gli emendamenti: 63.1 (soppressivo dell'articolo), 63.2 e 63.3.

CRACOLICI. E' sicuro che non ci sono problemi, Assessore Cimino? Dichiaro di ritirare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

RINALDI. Vorrei avere un chiarimento. Perché sopprimiamo le parole "opere marittime"?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. L'articolo 63: "In sede di Conferenza dei servizi per il rilascio della concessione demaniale marittima la competenza dei casi di valutazione sulla idoneità tecnica delle opere e nei casi di variante di strumenti urbanistici comunali è attribuita all'Ufficio del Genio Civile invece che al Genio Civile opere marittime".

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 63.

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 64. Ne do lettura:

«Articolo 64
Istituzione del Parco dei Monti Sicani

1. Al fine di pervenire all'istituzione del Parco dei Monti Sicani, con la partecipazione della popolazione locale e la collaborazione degli enti e delle associazioni interessate e presenti nel territorio, è costituito un comitato avente il compito di sottoporre alla Regione, ai sensi della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, come modificata dalla legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, una proposta che contenga:

a) la descrizione analitica dei luoghi, con particolare riguardo ai valori naturalistici, nonché ai valori espressi dalle trasformazioni del territorio conseguenti all'esercizio delle attività umane tradizionali della zona;

b) la precisa individuazione del territorio da destinare a parco, con le zonizzazioni previste dall'articolo 8 e che devono includere le riserve naturali istituite e tutta l'area relativa ai fiumi Magazzolo, Platani e Sosio;

c) l'indicazione e la disciplina di massima delle attività esercitabili in ciascuna parte del territorio così delimitato, in funzione degli obiettivi che si intendono perseguire;

d) le indicazioni tecniche e finanziarie riguardanti la conservazione e il restauro ambientale;

e) la previsione delle attività e delle iniziative agricole, silvo-colturali, zootecniche, artigianali, industriali, turistiche, da promuovere o incentivare.

2. Il comitato ha altresì la facoltà di assumere iniziative tendenti a diffondere la conoscenza dei valori ambientali del territorio in oggetto e a promuovere il turismo naturalistico e l'agriturismo.

3. Il comitato istituisce un apposito servizio per fornire agli interessati le informazioni relative alle finalità del parco e all'andamento dei lavori del comitato stesso.

4. Al fine di agevolare l'elaborazione delle proposte, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente fornisce la documentazione in suo possesso e concede al comitato un contributo a titolo di concorso nelle spese relative all'espletamento degli incarichi affidati.

5. Il comitato è nominato entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed è composto da:

a) tre rappresentanti per ciascuno degli interessati, eletti dai rispettivi consigli comunali di cui uno in rappresentanza delle minoranze;

b) tre esperti designati dall'Università di Palermo;

c) quattro esperti designati dall'associazione <Italia nostra>, dall'associazione italiana per il World Wildlife Fund, dal Club Alpino Italiano e dalla Lega dell'ambiente;

d) un rappresentante dell'Azienda regionale delle foreste demaniali;

e) un rappresentante delle associazioni naturalistiche presenti nel territorio, ove esistano;

f) un rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio;

g) un rappresentante dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

6. Il comitato elegge nel proprio seno un presidente, un vice presidente ed un segretario.

7. In caso di mancanza di designazioni dei membri entro 30 giorni dalla richiesta, il comitato è costituito con quelli designati purché in numero non inferiore a sei.

8. La proposta di cui al comma 1 è presentata dal Comitato all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente entro 12 mesi dalla loro costituzione. Trascorso detto termine, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, nel caso di mancato invio della proposta, nomina un commissario ad acta, per l'esercizio in via sostitutiva, delle funzioni attribuite al Comitato.

9. Tenuto conto della proposta formulata dal Comitato, o in via sostitutiva dal commissario ad acta, il Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su iniziativa dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sentita la competente commissione dell'Assemblea regionale, emana il decreto di istituzione del parco.

10. La sede legale provvisoria dell'Ente Parco dei Monti Sicani è stabilita nella sede del polo universitario naturalistico di Bivona.

11. Per le finalità di cui al presente articolo, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa complessiva di 50 migliaia di euro cui si fa fronte con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 11.2.1.3.3 – capitolo 442525».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Beninati e Caputo: 64.2; (soppressivo dell'articolo);
- dall'onorevole Cracolici: 64.8, 64.9, 64.10, 64.11, 64.12, 64.13, 64.14, 64.15, 64.16, 64.17, 64.18;
- dall'onorevole Di Mauro: 64.4, 64.5, 64.6, 64.7;
- dall'onorevole Romano: 64.3;
- dagli onorevoli De Benedictis e Cracolici: 64.20.

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non sorgendo osservazioni, il Presidente dispone l'accantonamento dell'articolo 64.

Si passa all'articolo 65. Ne do lettura:

«Art. 65.

Abrogazione e modifiche di norme

1. Al comma 1 dell'articolo 89 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, le parole 'con decreto dell'Assessore regionale per la presidenza' sono sostituite dalle parole 'con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione'.

2. Il comma 2 dell'articolo 89 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, è abrogato.

3. Al comma 3 dell'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, le parole 'Dipartimento Segreteria generale' sono soppresse.

4. La lettera 'a' del comma 3 dell'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, è così sostituita:

'a) partecipazione e acquisizione, costituzione di organismi, enti pubblici o privati comunque denominati o società, nonché per la liquidazione e la ricapitalizzazione di società a partecipazione regionale'.

5. Al comma 4 dell'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole 'frequentanti corsi di laurea o corsi di studi universitari gestiti da ciascun consorzio universitario o, solamente per l'esercizio finanziario in corso', sono sostituite dalle parole 'iscritti ai corsi di laurea con almeno venti iscritti o corsi di studi universitari gestiti da ciascun consorzio universitario o,';

b) la cifra '70' è sostituito con la cifra '50';

c) alla fine aggiungere le seguenti parole 'e il 20 per cento ai consorzi cui afferiscono corsi di studio di area medico-sanitaria.'.

6. Dopo il comma 6 dell'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, è inserito il seguente:

'6 bis. Il consiglio di amministrazione dei consorzi universitari destinatari del contributo di cui al comma 1 è integrato da un componente in rappresentanza della Regione siciliana designato dall'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione.'.

7. Al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, dopo le parole 'enti parco' sono aggiunte le parole 'e il Museo archeologico regionale di Centuripe'. A decorrere dall'esercizio finanziario 2009, per le finalità del presente comma il Fondo unico per il precariato, di cui all'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, è incrementato di 200 migliaia di euro.

8. Al comma 1 bis dell'articolo 15 della legge regionale 9 ottobre 1998, n. 26, sopprimere le parole 'la provincia regionale di Enna per l'istituzione del' e dopo le parole 'siciliano' inserire 'di Enna'.

9. Al comma 24 dell'articolo 1 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) le parole 'dal 1 gennaio 2009' sono sostituite dalle parole 'dal 1 gennaio 2011';
- b) le parole 'entro l'esercizio 2007' sono sostituite dalle parole 'entro l'esercizio 2009'.

10. Al comma 1 dell'articolo 44 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, sostituire la cifra '1.000' con la cifra '3.000' e sopprimere le parole 'attivazione dell'.

11. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 8, dopo '2008' inserire 'nonché 2009 e 2010' e sostituire la cifra '3.000' con la cifra '4.000'.

12. L'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 è abrogato.

13. L'articolo 2 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 è abrogato.

14. La lettera d) del comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 come sostituito dall'articolo 24, comma 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 è abrogata».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 65.11 (soppressivo dell'articolo), 65.12, 65.13, 65.14, 65.15, 65.16, 65.17, 65.18, 65.19, 65.20, 65.26, 65.21, 65.22, 65.23, 65.24, 65.25;
- dall'onorevole Vinciullo: A76;
- dagli onorevoli Bonomo, Gucciardi, Fiorenza e Vitrano: 65.9, 65.10;
- dall'onorevole Greco: A348;

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 65.

Si passa all'articolo 66. Ne do lettura:

«Art. 66.

Norme in materia di concessione di contributi

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2009, è soppressa la lettera h) dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10. Sono abrogate tutte le norme autorizzative di spesa relativi agli interventi riportati nella tabella 'H' allegata alla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 1.

2. Presso l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze è istituito un apposito 'Fondo' destinato alla concessione di contributi ad enti, fondazioni, associazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) ed altri organismi comunque denominati, per il perseguimento dei propri fini statutari, la cui dotazione è valutata in 1.830 migliaia di euro, per l'anno 2009 e 1.815 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

3. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge con decreto del Presidente della Regione, saranno disciplinati i criteri e le modalità di erogazione degli interventi di cui al comma 2.

4. A decorrere dall'esercizio finanziario 2009 gli stanziamenti di bilancio dei capitoli di spesa contrassegnati con la nota 'F' sono previsti ed autorizzati annualmente con la legge di approvazione del bilancio.

5. A decorrere dall'esercizio finanziario 2009, le spese relative ai capitoli contrassegnati con la nota 'A' sono autorizzate annualmente per gli importi determinati con la legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 66.3, 66.4, 66.5, 66.6, 66.7 e 66.8;
- dagli onorevoli Galvagno e Termine: 66.2;
- dall'onorevole Rinaldi: 66.1;
- dagli onorevoli Donegani e Cracolici: 66.9.

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 66.

Si passa all'articolo 67. Ne do lettura:

«Art. 67.

Fondi globali e tabelle

1. Gli importi da iscrivere nei fondi globali di cui all'articolo 10 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, restano determinati per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 nelle misure indicate nelle Tabelle 'A' e 'B', allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo globale destinato alle spese correnti e per il fondo globale destinato alle spese in conto capitale.

2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le dotazioni da iscrivere in bilancio per l'eventuale rifinanziamento, per non più di un anno, di spese in conto capitale autorizzate da norme vigenti e per le quali nel precedente esercizio sia previsto uno stanziamento di competenza sono stabilite negli importi indicati, per l'anno 2009, nella allegata Tabella 'C'.

3. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera d), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella allegata Tabella 'D' sono ridotte degli importi stabiliti, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, nella Tabella medesima.

4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, così come modificato dall' articolo 56, comma 1, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi a carattere pluriennale indicate nell'allegata Tabella 'E' sono rimodulate degli importi stabiliti, per ciascuno degli anni finanziari 2009, 2010 e 2011, nella Tabella medesima.

5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera f), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, le leggi di spesa indicate nell'allegata Tabella 'F' sono abrogate.

6. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, gli stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria sono determinati nell'allegata Tabella 'G'.

7. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera i), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, le spese autorizzate relative agli interventi di cui all'articolo 200, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, sono indicate nell'allegata Tabella 'I'.

8. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera l), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, gli importi dei nuovi limiti di impegno per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, con l'indicazione dell'anno di decorrenza e dell'anno terminale, sono determinati nell'allegata Tabella 'L'.

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici i seguenti emendamenti: 67.1, 67.2, 67.3, 67.4, 67.5, 67.6, 67.7, 67.8 e 67.9.

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 67.

Si passa all'articolo 68. Ne do lettura:

«Art. 68.

Effetti della manovra e copertura finanziaria

1. Gli effetti della manovra finanziaria e la relativa copertura derivanti dalla presente legge sono indicati nel prospetto allegato al presente articolo.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano con decorrenza dall'1 gennaio 2009».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici i seguenti emendamenti: 68.1, 68.2 e 68.3.

CRACOLICI. Ritiro gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 68.
Onorevoli colleghi, c'è una proposta di riprendere l'articolo 19. Ne do lettura

«Art. 19.

Norme sul riequilibrio finanziario delle province

1. All'articolo 27 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "che sono costituite esclusivamente da aree interne" sono sostituite dalle parole 'territorialmente deboli.'».

Comunico sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: 19.2;
- dagli onorevoli Galvagno e Termine: 19.4;
- dall'onorevole Cracolici: 19.5 e 19.6;
- dagli onorevoli Maira, Speciale, Vinciullo ed altri: 19.1 e 19.3.

Gli emendamenti sono tutti ritirati, ad eccezione dell'emendamento 19.1.

L'Assemblea ne prende atto.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento è di merito, diciamo che i fondi non possono essere inferiori a quelli del 2002, la copertura dov'è rispetto a quello che è il bisogno generale?

Se l'assessore dice che c'è la copertura? Dalla tabella mi risulta altra cosa.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedevo se l'emendamento lo può illustrare qualche firmatario perché non mi è chiaro.

LEANZA EDOARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA EDOARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo nel tentativo di chiarire ai colleghi cosa stiamo votando con questo emendamento.

La legge n. 20 del 2003 fatta da questo Parlamento andava a garantire una quota di distribuzione all'interno del fondo riservato alle province tale che la provincia avente aree interne e sostanzialmente significava la sola provincia di Enna, avesse dall'Assessore dei criteri tali che poteva garantire all'interno della distribuzione una equità per il fatto che la provincia di Enna è svantaggiata da un enorme territorio e dal fatto che la popolazione residente nella provincia di Enna è molta esigua.

Questo criterio di distribuzione, 50 per cento in base alla popolazione, 50 per cento in base al territorio, con la legge n. 20 veniva salvaguardato. Ora si intende estendere questo provvedimento anche alla provincia di Caltanissetta, nonché a quelle aree interne stabilite dalla legge n. 26 del 1988.

CRACOLICI. Purtroppo non è così semplice come sostiene il collega.

PRESIDENTE. L'articolo 19 con l'emendamento 19.1 sono accantonati.
L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 28 aprile 2009, alle ore 11.00 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011" (249-327/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. Galvagno

- 2) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009" (n. 250/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. Galvagno

La seduta è tolta alle ore 21.10

Licenziato dal Servizio Resoconto alle ore 00.40

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**DISEGNO DI LEGGE NN. 249-327/A “BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ANNO FINANZIARIO 2009 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2009-2011”**➤ All’articolo 2 – Tabella B:

Subemendamento TAB B.25.2:

Sostituire il capitolo 376543 – UPB 9.3.1.3 con il capitolo 215701 (Fondi di riserva).

Emendamento TAB B.25:

CAPITOLO 377726 - UPB 9.3.1.7 - Contributo annuo a favore dell’Istituto nazionale del dramma antico - funzionamento e attività istituzionali:

2009	2010	2011
+ 120	+ 120	+ 120

CAPITOLO 376543 - UPB 9.3.1.3 - Spese per la tutela e il restauro e la conservazione delle opere d’arte mobili - spese per accertamenti e documentazione storica e tecnica dei lavori:

2009	2010	2011
- 120	- 120	- 120

Emendamento TAB B.12.2:

UPB 3.2.1.3.5 – CAPITOLO 187103 + 3.000

UPB 9.2.1.3.2 – CAPITOLO 373344 + 1.000

UPB 4.2.1.5.1 – CAPITOLO 215701 - 4.000

DISEGNO DI LEGGE N. 250/A “DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE E CORRETTIVE PER L’ANNO 2009”

✦ All’articolo 43:

Emendamento 43.1:

L’articolo 43 è soppresso.

✦ All’articolo 59:

Emendamento 59.3:

Al comma 1 dopo la parola ‘SIC’ sostituire “e” con “e/o”

Emendamento 59.5:

Alla fine del comma 2 aggiungere le parole “e relative varianti”.